



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 60

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 14 ottobre 2008

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 9
2 ^a - Giustizia	» 11
4 ^a - Difesa	» 15
5 ^a - Bilancio	» 21
6 ^a - Finanze e tesoro	» 25
7 ^a - Istruzione	» 31
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 43
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 53
11 ^a - Lavoro	» 59
12 ^a - Igiene e sanità	» 64
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 69

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	<i>Pag.</i> 7
---	---------------

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	<i>Pag.</i> 5
---	---------------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 73
Per l'infanzia	» 83

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	<i>Pag.</i> 84
---	----------------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	87
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	»	91
<i>12^a - Igiene e sanità - Pareri</i>	»	96

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	97
-------------------------------	-------------	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	115
---	-------------	-----

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 14 ottobre 2008

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della XIV Commissione della Camera
PESCANTE

Interviene il ministro degli affari esteri Frattini.

La seduta inizia alle ore 12,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCANTE propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008

Intervengono, per rivolgere un breve saluto al Ministro, la senatrice BOLDI (*LNP*), presidente della 14^a Commissione del Senato della Repubblica.

blica, il deputato NIRENSTEIN (*PdL*), vice presidente della III Commissione della Camera dei deputati e il senatore CABRAS (*PD*), vice presidente della 3^a Commissione del Senato.

Il ministro FRATTINI rende una comunicazione sull'argomento in titolo.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni il deputato FASSINO (*PD*), il senatore SANTINI (*PdL*), i deputati CONSIGLIO (*LNP*), BELLOTTI (*PdL*), ORLANDO (*IdV*) e GOZI (*PD*), il senatore LIVI BACCI (*PD*), il deputato PIANETTA (*PdL*) ed il presidente PESCANTE.

Replica, infine, il ministro FRATTINI.

Il presidente PESCANTE dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle ore 14.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 14 ottobre 2008

23^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 2^a Commissione
CENTARO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) chiede al rappresentante del Governo di chiarire se i militari delle Forze armate da impiegarsi per contrastare la criminalità organizzata debbano considerarsi già ricompresi nel limite del contingente di personale fissato dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 92 del 2008.

La senatrice ADAMO (*PD*) rileva l'eccessiva eterogeneità del provvedimento, che fa seguito ad altri decreti-legge sulla stessa materia, alimentando così la sensazione che le misure d'urgenza non siano mai sufficienti.

A suo avviso, occorre prendere atto dell'inefficacia dell'attuale disciplina sull'immigrazione, caratterizzata dalla identificazione dello stato di clandestinità con quello di delinquenza. In particolare, si dovrebbe regolarizzare il gran numero di immigrati senza titolo di soggiorno che lavorano

nel territorio nazionale, attraverso norme coordinate con gli altri Stati dell'Unione europea.

Si rivolge quindi al rappresentante del Governo affinché chiarisca alle Commissioni riunite l'ambito in cui si svolge il coordinamento dei militari adibiti al controllo del territorio da parte delle prefetture, specificando se sono venuti meno i motivi di contrasto tra i Ministri della difesa e dell'interno.

Infine, sollecita una riconsiderazione del ruolo e delle funzioni della polizia locale, al fine di adeguarne le competenze ai compiti di ordine pubblico e chiede che il Governo dichiari un orientamento definitivo in materia di intercettazioni, considerato che mentre nel provvedimento in esame si sottolinea l'urgenza di conservare i dati del traffico telefonico, in altra sede si preannuncia l'introduzione di restrizioni al loro uso.

La senatrice DELLA MONICA (PD) esprime un giudizio profondamente critico sul provvedimento nel suo complesso, lamentando, da un lato, l'estrema eterogeneità delle norme previste e, dall'altro, l'assenza dei requisiti di necessità ed urgenza, richiesti dalla Costituzione. Con riguardo all'articolo 1 del decreto-legge, ritiene condivisibili le modifiche apportate al decreto legislativo n. 109 del 2008, sulla conservazione dei dati del traffico telematico, le quali peraltro risultano rispondenti alle richieste degli organi investigativi.

Si sofferma poi sull'articolo 2, nella parte in cui autorizza l'impiego di militari delle Forze armate nelle aree dove sussiste la necessità di assicurare un più efficace controllo del territorio, per la presenza di fenomeni di emergenza criminale. Al riguardo, osserva che sarebbe stato preferibile, per contrastare efficacemente la criminalità organizzata, rafforzare i presidi di forze specializzate di polizia, con particolare riguardo ai settori investigativi. L'impiego di militari inoltre pone, come già rilevato dalla senatrice Adamo, evidenti problemi di gestione e di coordinamento fra il Ministero dell'interno e il Ministero della difesa, quale conseguenza negativa del distacco di personale.

Con riferimento all'articolo 3, lamenta l'assenza dei requisiti di urgenza di tali disposizioni. Al riguardo, osserva infatti che le nuove norme europee sui rimpatri, alla cui applicazione è in parte connesso il piano straordinario di cui alla norma in esame, non risultano neppure pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. Rileva inoltre come sarebbe stato necessario un miglior coordinamento degli interventi previsti dalla norma in esame con quanto contemplato dal disegno di legge n. 733, attualmente all'esame delle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Conclude ribadendo il proprio giudizio negativo sul decreto-legge, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 1.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 14 ottobre 2008

44^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizzi.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUL CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE SOLLEVATO DAL SENATO IN RELAZIONE AL CASO DI ELUANA ENGLARO

Il senatore CECCANTI (*PD*) ricorda che la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il conflitto di attribuzione sollevato in relazione al caso di Eluana Englaro e osserva che tale esito non edificante per il Senato si sarebbe potuto evitare accogliendo le argomentazioni avanzate dai Gruppi di opposizione.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) ritiene che le ragioni giuridiche dell'iniziativa assunta dal Senato fossero forti e motivate: esse non vengono meno con la dichiarazione di inammissibilità pronunciata dalla Corte.

Il presidente VIZZINI prende atto della pronuncia della Corte costituzionale che, come in altre occasioni, ritiene opportuno non commentare.

IN SEDE CONSULTIVA

(1108) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1^o settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e

università; in particolare, l'esigenza di attivare percorsi di istruzione per favorire la cultura della legalità e il rispetto dei principi costituzionali, disciplinare la valutazione del comportamento degli studenti, reintrodurre la valutazione con voto del rendimento scolastico anche nella scuola primaria, affermare il sistema didattico basato sull'insegnante unico nella scuola primaria, prolungare i tempi di utilizzazione dei libri di testo, ripristinare il valore abilitante della laurea in scienze della formazione e razionalizzare l'accesso alle scuole di specializzazione medica.

Illustra l'articolo 1, diretto a rafforzare le competenze relative a cittadinanza e Costituzione, l'articolo 2, che reintroduce la valutazione del comportamento degli studenti che se inferiore a sei decimi può determinare la non ammissione al successivo anno di corso, e l'articolo 3, che ripristina la valutazione in voti numerici del rendimento scolastico. L'insieme di questi tre articoli è diretto a favorire in tutte le classi scolastiche un'atmosfera tendenzialmente comune e positiva, indispensabile per rendere più efficace l'attività educativa scolastica. Inoltre, la valutazione in decimi consentirà di recuperare tempo utile per gli insegnanti a favore dell'attività didattica, a beneficio degli studenti.

Dà conto dell'articolo 4 che reintroduce l'insegnante unico nella scuola primaria: si tratta di una scelta fondata anche sulle esigenze di contenimento della spesa derivanti dal decreto-legge n. 112 del 2008, convertito in legge. Quanto all'articolo 7, osserva che con esso si ammettono alle scuole di specializzazione tutti i laureati in medicina e chirurgia, compresi coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale entro la data di inizio delle attività didattiche di quelle scuole: ciò consentirà ai neolaureati di guadagnare un anno, che altrimenti potrebbe intercorrere tra la conclusione del corso di laurea e l'inizio della scuola di specializzazione.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 14 ottobre 2008

19^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***CENTARO**

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

(746) ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici

(Parere alla 1^a Commissione. Esame congiunto. Parere favorevole)

Il relatore BALBONI (*PdL*) riferisce sui disegni di legge in titolo, i quali affrontano, a vario titolo, il tema della efficienza della pubblica amministrazione. Si sofferma quindi sul provvedimento governativo. Dopo averne brevemente illustrato i principi ispiratori si sofferma sull'articolo 6, che reca principi e criteri direttivi che preludono alla modificazione della disciplina in tema di sanzioni disciplinari e di responsabilità dei dipendenti pubblici, profili questi di rilievo per la Commissione. In primo luogo, le disposizioni di cui alle lettere a), b) e c) delegano il Governo ad intervenire sulla semplificazione e sull'accelerazione dei tempi e delle modalità di svolgimento delle varie fasi del procedimento disciplinare, prevedendo che lo stesso possa proseguire e concludersi anche in pendenza del procedimento penale, in conformità a quanto avviene nel rapporto del lavoro privato. Si prevede inoltre che sia ridefinita la tipologia delle infrazioni comportanti il licenziamento, in particolare, per scarso rendimento e per falsificazione di attestazioni di presenze o presentazione di certificati medici falsi, prevedendo in queste due ultime ipotesi di con-

dotta l'introduzione di una fattispecie autonoma di reato, con pena non inferiore a quella prevista per la truffa aggravata.

Dà poi conto puntualmente della lettera *d*), la quale prevede l'introduzione di meccanismi di controllo più rigorosi durante il periodo d'assenza del dipendente per malattia, con connesse responsabilità disciplinari e licenziamento dei medici addetti, se dipendenti pubblici, in caso di concorso degli stessi nella falsificazione dei certificati attestanti lo stato di malattia.

Illustra quindi i criteri di delega di cui alle lettere *f*) e *g*) i quali prevedono la configurazione di un'ipotesi di illecito disciplinare in relazione alla condotta colposa del pubblico dipendente cui sia connessa la condanna della pubblica amministrazione al risarcimento dei danni e la disciplina di procedure e modalità per il collocamento a disposizione e licenziamento del personale che, in quanto inefficiente, abbia arrecato grave danno al normale funzionamento degli uffici. Dopo aver riferito sulla lettera *h*) che sancisce la responsabilità dell'organo procedente per mancato esercizio o per decadenza dell'azione disciplinare in caso di negligenza, si sofferma sulla lettera *i*), la quale prevede un ampliamento dei poteri disciplinari assegnati al dirigente.

Conclude formulando una proposta di parere favorevole.

La proposta di parere favorevole è quindi, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata a maggioranza.

IN SEDE REFERENTE

(395) BENEDETTI VALENTINI. – *Nuove disposizioni per la determinazione del tribunale competente per il riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva* (Esame e rinvio)

Il senatore DELOGU (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, il quale è volto a dare una risposta sistematica alle problematiche connesse all'applicazione delle misure cautelari coercitive e degli strumenti di garanzia e di riesame che possono essere riattivati nei confronti dei provvedimenti adottati.

Tale provvedimento può considerarsi riconducibile peraltro ai più ampi interventi, avviati nel corso delle passate legislature, volti alla separazione delle carriere dei magistrati.

Illustra quindi nel dettaglio il contenuto dell'articolo 1, il quale, modificando il comma 7 dell'articolo 309 del codice di procedura penale, pone la competenza sulla richiesta di riesame in capo al tribunale situato nel capoluogo di circondario determinato dalla legge. Dà poi conto dell'articolo 2, il quale provvede all'attuazione concreta della regola generale, inserendo un apposito articolo delle norme di attuazione, coordinamento e transitorie del codice di procedura penale.

Conclude soffermandosi sull'articolo 3, il quale adotta la tabella che assegna in dettaglio a ciascuna sede di tribunale la competenza del rie-

same sulle ordinanze rese dai giudici di un altro predeterminato circondario di tribunale.

È quindi aperta la discussione generale.

Il senatore CASSON (*PD*) esprime il proprio giudizio fortemente critico sul provvedimento nel suo complesso, la cui applicazione rischia di porre concreti problemi sulla funzionalità degli uffici giudiziari interessati.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) osserva preliminarmente come la questione oggetto del disegno di legge in esame non possa considerarsi riconducibile al problema della separazione delle carriere dei magistrati. Con riguardo al merito del provvedimento invita a riflettere sulle conseguenze applicative sulla funzionalità degli uffici giudiziari coinvolti, che deriverebbero dalle modifiche della competenza sulle ordinanze di riesame. A parere dell'oratore il provvedimento in titolo altro non è che l'ulteriore riprova della generale diffidenza dell'attuale maggioranza nei confronti della magistratura. Osserva peraltro che, se presupposto del disegno di legge è ovviare alla generale sfiducia nei confronti dei giudici, non si comprende per quale ragione analoghe deroghe alla competenza non siano introdotte, a titolo esemplificativo, anche in relazione ai tribunali collegiali investiti delle istanze di riesame dei provvedimenti adottati dai tribunali monocratici. Svolge quindi concludendo talune considerazioni sul ruolo della magistratura e sulla garanzia della loro indipendenza, anche con riguardo all'esperienza francese, la quale mostra come la separazione fra funzioni giudicanti e requirenti non sia di per sé garanzia dell'indipendenza della magistratura.

Il senatore LONGO (*PdL*) osserva che deroghe alla competenza siano già contemplate nel codice di procedura penale in relazione ai reati commessi o che vedano coinvolti magistrati. Tale provvedimento, pertanto, si pone, a parere dell'oratore, in linea con i suddetti interventi.

Il sottosegretario CALIENDO condivide le perplessità sollevate nel dibattito in relazione alla applicazione concreta delle disposizioni di cui al provvedimento in titolo, le quali rischiano di impattare negativamente sulla funzionalità di alcuni tribunali del riesame ed in particolare su quelli di più piccole dimensioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(307) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 settembre scorso ed è quindi aperta la discussione generale.

Il senatore CAROFIGLIO (*PD*) esprime piena condivisione per le finalità del disegno di legge in titolo, il quale interviene, in modo organico e sistematico sulle problematiche connesse al reato di usura. Talune perplessità desta tuttavia l'articolo 5 del disegno di legge all'esame, nella parte in cui esclude per i reati connessi all'usura l'applicabilità del patteggiamento. Tale istituto, per il suo carattere deflativo, non dovrebbe, a parere dell'oratore, essere escluso a priori per tutte le fattispecie di reato richiamate dalla norma, a prescindere da ogni valutazione concreta sulla gravità dei crimini medesimi. Con riguardo all'istituto del concordato ritiene necessario un ulteriore approfondimento sulle disposizioni volte a disciplinarne la procedura al fine di evitare i rischi connessi ad un eccessivo sovraccarico di lavoro per i giudici di pace, con un evidente impatto sulla funzionalità di tali organi giudicanti.

Un'adeguata riflessione meriterebbe poi l'articolo 13 nella parte in cui consente al giudice di pace di avvalersi anche delle prestazioni di esperti. A parere dell'oratore sarebbe opportuno precisare in modo più puntuale il ruolo di tali soggetti, nonché i profili relativi alle spese peritali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

DIFESA (4^a)

Martedì 14 ottobre 2008

20^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 15,50.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento relativo ai contributi da assegnare agli enti vigilati dal Ministero della difesa per l'anno 2008 (n. 37)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Introduce l'esame il presidente CANTONI (*PdL*), il quale ricorda preliminarmente come la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) preveda, alla Tabella C, capitolo 1352, uno stanziamento per il 2008 pari a 2.950.000 euro per contributi a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi vigilati dal Ministero della difesa. Alla stregua dell'articolo 1, comma 507 della legge n. 296 del 2006 (finanziaria 2007), anche per il 2008 una quota di tale importo, pari al 16,73 per cento del totale, è stata accantonata e resa indisponibile. Conseguentemente, le risorse complessivamente disponibili per l'erogazione dei contributi in questione ammontano a 2.456.465 euro (nella relazione che accompagna l'atto in esame, l'importo è quantificato in 2.456.676 euro, ma parrebbe trattarsi di un errore), con una riduzione rispetto allo stanziamento iniziale di 493.535 euro (nella relazione che accompagna l'atto in esame, l'importo è quantificato – anche in questo caso sembrerebbe trattarsi di un errore – in 493.324 euro).

L'atto del Governo in esame, prosegue il relatore, si caratterizza per la scelta di ripartire gli effetti di tale riduzione complessiva con un'incidenza differenziata per ciascuno dei tre raggruppamenti in cui si possono ripartire gli enti destinatari dei contributi in questione («Associazioni combattentistiche»; «Associazioni d'Arma»; «Altri organismi destinatari dei

contributi»). All'interno di tali raggruppamenti, il criterio è stato per contro quello dell'uniformità nelle percentuali delle riduzioni applicate ai singoli enti, con qualche eccezione, oggetto nel prosieguo di specifica evidenza.

Cominciando dalle Associazioni combattentistiche, come individuate dalla legge n. 93 del 1994, l'importo complessivo dei contributi (che sono finalizzati al sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati) subisce una riduzione del 15,87 per cento su ciascuno dei due precedenti esercizi), leggermente inferiore, quindi, al taglio lineare applicato all'insieme degli enti ricompresi nella tabella in esame nei termini che si sono appena detti (taglio che è del 16,73 per cento). All'interno del raggruppamento, si registra un'applicazione sostanzialmente uniforme fra gli enti che ne fanno parte, in misura quindi pari al 15,87 per cento (in alcuni casi arrotondata al 15,9 per cento).

Fanno eccezione il contributo alla Federazione italiana volontari della libertà, che scende del 49,5 per cento rispetto all'anno precedente (e del 57,3 per cento rispetto al 2006) e il contributo all'Associazione nazionali italiana reduci di Russia, che scende del 17,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Per il settore delle Associazioni d'Arma, la scelta del Governo è stata invece quella dell'invarianza dei contributi rispetto all'anno precedente, ed invariati rimangono gli importi destinati a ciascuna delle Associazioni d'Arma (in totale, in numero di 20) rispetto ai due anni precedenti, per un totale, estremamente parcellizzato (si va da un minimo di 2.000 euro a un massimo di 21.000, con una media di 9.100 euro), di 182.000 euro.

Vi è infine la categoria residuale degli «Altri organismi destinatari dei contributi», nei confronti della quale si applica una riduzione complessiva del 17,5 per cento rispetto all'anno precedente, percentuale che troviamo poi puntualmente applicata a livello dei singoli enti.

Quanto all'elenco dei soggetti ammessi a beneficiare dei contributi, si registra: l'inserimento dell'Associazione nazionale partigiani cristiani, associazione combattentistica che non era stata inserita nella tabella per il 2007, e neanche in quella per il 2006; l'inserimento dell'Associazione nazionale «Nastro Verde» (decorati di medaglia d'oro mauriziana), riammessa a godere del contributo – si legge nella relazione che accompagna l'atto del Governo – «in quanto nel corso dell'anno ha programmato una serie di iniziative meritevoli di sostegno»; l'espunzione, a seguito di rinuncia, dell'Unione italiana tiro a segno, che nel 2007 era stata destinataria di un contributo; la conferma dell'espunzione dell'Istituto Affari internazionali, dell'Istituto Studi e ricerche Informazioni Difesa, del Comitato Atlantico, dell'Associazione per la normazione e la certificazione nel settore aerospaziale e del Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia (scelta adottata lo scorso anno dal Governo in sede di adozione del precedente schema di riparto).

Dei 55 soggetti destinatari di contributi ai sensi del provvedimento in esame, 25 riceveranno un importo non superiore a 10.000 euro, vale a dire poco più che simbolico; per 26 enti, il contributo sarà ricompreso fra

10.000 e 100.000 euro; solo 4 organismi saranno destinatari di un contributo superiore a 100.000 euro.

Vi è quindi, come già accennato, una forte parcellizzazione dei contributi, alla quale potrà porsi rimedio più agevolmente il prossimo anno, una volta concluso il triennio di riferimento di cui alla legge n. 92 del 2006 («Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche»), con il conseguentemente affievolimento degli affidamenti delle associazioni stesse (che assorbono da sole il 76,2 per cento dei contributi totali) rispetto alla conservazione degli stessi livelli di sostegno da parte del Ministero della difesa.

Rispetto alle indicazioni emerse in occasione dell'esame da parte della Commissione degli analoghi atti del Governo per i due anni scorsi, si deve registrare che la presentazione dello schema di decreto al Parlamento è avvenuta inoltre solo il 26 settembre, quindi ad esercizio finanziario degli enti quasi terminato (l'anno scorso, a tale adempimento si fece luogo il 22 giugno, mentre nel 2006 la data di presentazione era stata il 1° settembre).

Sulla base degli elementi di fatto e di valutazione testé forniti, propone di esprimere sull'atto del Governo in titolo un parere favorevole con osservazioni (il relativo testo è pubblicato in allegato al presente resoconto).

Il sottosegretario COSSIGA manifesta il suo disagio per il fatto che il Governo si trovi a dover presentare, quasi al termine dell'esercizio di bilancio di riferimento, il decreto di riparto dei contributi agli enti d'interesse per il settore della Difesa, senza aver potuto dar corso a quella razionalizzazione del settore che è stata più volte auspicata dal Parlamento. Ciò, tenuto conto che un ulteriore differimento nelle erogazioni rischierebbe di comportare, per numerosi fra gli enti attributari di contributi, rilevanti pregiudizi in termini di operatività.

Il Governo intende comunque promuovere sin dai prossimi mesi una incisiva revisione dei criteri che presiedono all'assegnazione dei contributi – che ad oggi sono assai labili – tenuto anche conto del fatto che, esaurito il finanziamento triennale previsto dalla legge n. 92 del 2006 a favore delle associazioni combattentistiche, il volume di risorse che residuerà dal prossimo anno per l'intero settore sarà presumibilmente di soli 700.000 euro, il che renderà ineludibile rendere maggiormente selettivi i criteri stessi.

In vista di tale revisione, sarà certamente valutato con grande attenzione ogni contributo di proposta che le Commissioni difesa del Senato e della Camera dei deputati riterranno eventualmente di far pervenire al Governo.

In risposta poi ad un quesito del senatore PEGORER (PD), il Sottosegretario fa presente come la misura della riduzione dei contributi rispetto all'anno scorso sia stata fissata, per il settore nel suo complesso, al 16,73 per cento del precedente stanziamento, in applicazione del disposto dell'articolo 1, comma 507 della legge finanziaria 2007, e che gli ef-

fetti di tale riduzione sono stati applicati sui singoli enti in modo sostanzialmente uniforme, come in precedenza evidenziato dal relatore.

In risposta infine ad un quesito del senatore TORRI (*LNP*), il Sottosegretario fa presente come il mancato rinnovo del contributo all'Unione italiana tiro a segno abbia fatto seguito alla rinuncia espressa da tale ente.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) sottolinea l'importanza del ruolo sociale svolto dalle associazioni combattentistiche, in stretto collegamento con la struttura militare dalla quale in molti casi provengono i rispettivi associati.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) rileva come la revisione dei criteri che presiedono al riparto dei contributi fra gli enti di rilevanza per il settore militare sia in agenda da molti anni, senza al momento apprezzabili riscontri in termini realizzativi. In vista di tale revisione, sottolinea l'opportunità di un riequilibrio fra il settore delle associazioni combattentistiche e le associazioni d'arma, le quali ultime sono destinatarie attualmente di una quota molto ridotta dei finanziamenti complessivi.

In conclusione, dopo aver auspicato che i criteri ai quali sarà informata la prossima tabella di riparto siano preventivamente oggetto di confronto con le competenti Commissioni parlamentari, preannuncia il suo voto favorevole alla proposta di parere illustrata dal Presidente.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) prospetta l'opportunità di differire la conclusione dell'esame, così da consentire un più adeguato margine di riflessione sul provvedimento, che appare fortemente connotato dalla scelta della parcellizzazione dei contributi e prevede in molti casi erogazioni a favore di soggetti che verosimilmente non svolgono più da tempo funzioni di significativa rilevanza sul piano sociale.

In risposta quindi ad uno specifico quesito della senatrice CONTINI (*PdL*), il sottosegretario COSSIGA fa presente che l'erogazione dei contributi agli enti non è subordinata alla presentazione da parte di questi di specifici progetti.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) precisa in proposito che l'inserimento degli enti nell'elenco di beneficiari del contributo del Ministero della difesa ha luogo sulla base di una ricognizione della struttura dell'ente e delle sue finalità, in particolare alla luce dello Statuto costitutivo.

Il senatore PEGORER (*PD*) dà atto al sottosegretario Cossiga dell'onestà intellettuale con la quale ha ammesso il suo disagio per la perdurante mancanza di criteri oggettivi per il riparto dei contributi oggetto di esame. La sua parte politica è disponibile a concorrere alla definizione dei criteri per una incisiva riforma del settore, tenendo presente però che sarebbe un errore affrontare tale processo partendo dal nodo delle risorse, perché tale approccio accentua in modo eccessivo il margine di discrezio-

nalità delle scelte del Governo, con il rischio di ripercussioni pesanti sulla vita degli enti.

In conclusione, dichiara il voto contrario del suo Gruppo alla proposta di parere illustrata dal Presidente-relatore.

Il presidente CANTONI (*PdL*) ricorda che, ai fini della definizione di nuovi criteri di riparto dei contributi, la Commissione potrà adottare, se lo riterrà opportuno, una specifica risoluzione.

Il senatore TORRI (*LNP*) dichiara il voto favorevole della sua parte politica alla proposta di parere illustrata dal Presidente-relatore.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere, favorevole con osservazioni, da lui precedentemente illustrata.

Dopo prova e controprova, tale parere è approvato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 37**

La Commissione difesa,

esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo,

rilevato che anche per l'esercizio 2008 prosegue la tendenza, già manifestatasi negli scorsi anni, alla contrazione del volume complessivo delle risorse disponibili ai fini dell'erogazione di contributi a favore degli enti che operano nel settore della Difesa, il che accentua ulteriormente il già elevato grado di parcellizzazione del settore;

constatato come la presentazione del provvedimento abbia avuto luogo soltanto il 26 settembre scorso, e dunque quando l'esercizio di bilancio degli enti interessati ad accedere ai contributi era già prossimo alla chiusura;

esprime parere favorevole,

sottolineando l'opportunità di far sì che la presentazione al Parlamento dell'analogo schema di decreto ministeriale che sarà adottato per il prossimo esercizio abbia luogo nei primi mesi dell'anno, e che tale Atto rappresenti l'occasione per dar luogo ad una incisiva razionalizzazione del comparto, anche mediante il ricorso a criteri di maggiore selettività ai fini dell'accesso ai contributi.

BILANCIO (5^a)

Martedì 14 ottobre 2008

53^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,05.

*IN SEDE CONSULTIVA***(1061) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2008, n. 150, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per l'anno 2008**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore TANCREDI (*PdL*), dopo aver richiamato l'illustrazione del testo svolta nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre scorso, in sede di esame del provvedimento per il parere alle Commissioni di merito, illustra l'emendamento 1.0.100, presentato all'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che la proposta appare determinare maggiori oneri, in quanto volta a limitare l'ambito di applicazione della norma disciplinante la riduzione del 20 per cento delle diarie per missioni all'estero (articolo 28, comma 1, decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, con legge n. 248 del 2006).

Il sottosegretario GIORGETTI deposita agli atti una nota del Ministero dell'economia e delle finanze, confermando la disponibilità delle risorse previste a copertura finanziaria del provvedimento. In ordine all'emendamento 1.0.100, esprime il parere contrario dell'Esecutivo in quanto la proposta reca oneri non quantificati né coperti.

Il PRESIDENTE, acquisiti gli elementi forniti dal Governo, propone dunque l'espressione di un parere non ostativo sul testo. Propone, inoltre,

l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.100.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

(1038) Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone, quindi, l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esamina gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sull'emendamento 3.1, in quanto recepisce la condizione posta ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dal parere recato sul testo.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

(733) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire chiarimenti in ordine ai controlli di cui all'articolo 16, se siano ulteriori rispetto al quadro della natura dei controlli previsti nel quadro della legislazione vigente, acquisendo quindi elementi a sostegno dell'invarianza finanziaria della norma asserita nella relazione tecnica. In relazione ai profili di copertura, segnala che la Tabella n. 1, che costituisce parte integrante dell'articolo 20, recante la copertura finanziaria del provvedimento, andrebbe aggiornata in relazione al quadro delle risorse previste nell'ambito dei Fondi in relazione alla manovra finanziaria per il 2009, nel frattempo presentata per l'esame parlamentare. In particolare, occorre prevedere l'indicazione degli accantonamenti utilizzati anche con riferimento all'anno 2011, specificando altresì gli accantonamenti che siano oggetti di utilizzo per la copertura di oneri a regime, dato che non appare attualmente evincibile alla luce della Tabella in questione. L'aggiornamento delle coperture, a partire dall'anno 2009 ed in relazione alle capienze indicate dalla Tabella A della manovra finanziaria per il 2009 nel frattempo all'esame del Parlamento, dovrebbe altresì tenere conto dell'avvenuto riordino dei Ministeri. Segnala altresì che non sussistono idonei stanziamenti, già in base alla legislazione vigente, nell'ambito delle capienze di cui al Ministero della salute (per

l'anno 2010), al Ministero della solidarietà sociale (per gli anni 2009 e 2010), al Ministero della giustizia (per gli anni 2009 e 2010), nonché al Ministero dell'interno (per gli anni 2009 e 2010). Al riguardo, segnala che la relazione tecnica e il prospetto di copertura dovrebbe essere aggiornato tenendo conto delle misure nel frattempo adottate con il decreto-legge n. 151 del 2008, già entrato in vigore, le cui disposizioni e relative coperture risultano in parte sovrapposte rispetto al provvedimento in esame, come espressamente riferito nella relazione tecnica del decreto-legge in questione (Atto senato n. 1072).

Il sottosegretario GIORGETTI deposita agli atti una nota del Ministero della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si forniscono elementi in ordine alla congruità della quantificazione, con riferimento agli articoli 9 e 18 del decreto-legge in conversione. In ordine all'articolo 16, chiarisce che i controlli ivi previsti risultano già delineati nel quadro della legislazione vigente, mentre in ordine ai profili di copertura finanziaria, rileva che gli oneri recati dal provvedimento dovranno essere coordinati con gli interventi previsti dal decreto-legge n. 151 del 2008 (Atto Senato n. 1072), risultando dunque necessario un aggiornamento della relazione tecnica del provvedimento in esame. Rileva, comunque, che nella nota depositata viene indicata una tabella relativa alla copertura finanziaria del provvedimento recante anche gli accantonamenti per l'anno 2011.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di acquisire gli elementi integrativi e di aggiornamento necessari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI ED INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana prevista per domani, alle ore 14,30, è posticipata alle ore 15. Avverte altresì che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per le giornate di domani, mercoledì 15 ottobre, alle ore 9 e alle ore 15, e giovedì 16 ottobre, alle ore 9, è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1072 (conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina).

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che, al termine della seduta plenaria antimeridiana, convocata domani, mercoledì 15 ottobre, alle ore 9, è convocata una ulteriore seduta della Sottocommissione per i pareri.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 14 ottobre 2008

31^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Lamberto Cardia, presidente della CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, accompagnato dal dottor Antonio Rosati, direttore generale, dall'avvocato Michele Maccarone, dal dottor Claudio Salini, funzionari generali e dal dottor Riccardo Carriero.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana: audizione della CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'odierna audizione.

Dopo aver illustrato il contenuto di una nota, che consegna alla Presidenza unitamente al testo scritto della propria relazione, relativa all'andamento degli indici azionari, nelle sedute degli ultimi due giorni, dei principali paesi europei, il presidente CARDIA svolge un'analitica esposizione delle origini della crisi finanziaria internazionale, di cui evidenzia la matrice prevalentemente estera, passando in rassegna le sue cause strutturali, derivanti dal progressivo deterioramento della qualità dei mutui statunitensi *sub-prime* e del relativo mercato delle cartolarizzazioni.

L'oratore focalizza quindi l'attenzione sui fattori scatenanti della crisi, con riferimento all'operato delle società di *rating* e alla crescente diminuzione di liquidità sul mercato.

Relativamente all'impatto della crisi sul sistema finanziario italiano, espone i dati relativi alla reazione del mercato azionario rispetto all'annuncio dell'insolvenza della banca d'affari Lehman Brothers, con l'incremento della volatilità dei titoli negoziati, richiamando, per i settori bancario, assicurativo e industriale, i ribassi più accentuati nell'andamento delle quotazioni dei diversi gruppi.

Nell'analizzare lo scenario istituzionale della crisi a livello nazionale e internazionale, l'oratore richiama i lavori del Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria e rimarca l'importanza di un sistema di vigilanza per finalità, con la concentrazione delle competenze in capo a due autorità: una per la stabilità del mercato e una per la trasparenza e la correttezza dello stesso.

Espone quindi analiticamente i provvedimenti e le iniziative assunti dalla CONSOB, nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza, a partire dalla prima fase della crisi fino al dissesto della Lehman Brothers, descrivendo le attività di verifica compiute con riguardo agli emittenti, ai mercati e al risparmio gestito e amministrato per accertare l'esposizione complessiva ai titoli emessi o garantiti dalla citata banca d'affari.

Dedica inoltre particolare attenzione ai vari provvedimenti adottati con riguardo alle vendite allo scoperto di titoli, in senso restrittivo, per fronteggiare l'eccezionalità della crisi che si è venuta a determinare sui mercati azionari, dando compiutamente conto delle ragioni di tali interventi e della loro scansione temporale.

L'oratore si sofferma dunque sulle ipotesi di riforma dell'assetto dei controlli e della regolamentazione dei mercati finanziari, facendo riferimento alle iniziative urgenti, tra le quali assume particolare rilevanza il Piano di intervento adottato dai Governi dell'Unione europea lo scorso 12 ottobre, nonché l'eventuale revisione della regola contabile del *fair value*.

Dopo aver fatto cenno alle iniziative di riforma di medio e lungo periodo, prima fra tutte l'eventuale introduzione di una regolamentazione del sistema di *rating*, conclude la propria esposizione dando ampiamente conto dell'impegno della CONSOB a operare a tutela del risparmio.

Il presidente BALDASSARRI sottolinea il rilievo del potenziamento della cooperazione tra le varie autorità di vigilanza a livello europeo, al fine di prevenire eventuali manovre speculative sui mercati, del controllo del rischio di conflitto di interessi per le società di valutazione del merito creditizio e, infine, dell'introduzione di condizioni più rigorose e stringenti per l'esercizio dell'attività degli intermediari finanziari.

Il senatore FERRARA (*PdL*) chiede delucidazioni in merito alla concentrazione in due autorità di controllo delle competenze relative, da un lato, alla stabilità e, dall'altro, alla trasparenza e correttezza del mercato e ritiene che il problema della valutazione del merito creditizio possa essere superato attraverso un modello di controllo interno che offra maggiori garanzie rispetto all'attuale sistema di *rating*.

Infine, reputa opportune talune indicazioni per orientare al meglio l'attività legislativa nella regolamentazione dei mercati finanziari.

La senatrice LEDDI (*PD*) chiede se non si convenga con l'esigenza di rafforzare, all'interno dell'ordinamento italiano, le procedure di coordinamento tra le autorità di vigilanza in ambito nazionale. Per quanto riguarda gli obblighi di informazione al mercato sugli assetti proprietari nelle società quotate, sollecita una approfondita riflessione sull'esigenza di prevedere l'informazione non solo al superamento del soglia del 2 per cento ma anche rispetto a soglie intermedie tra il 2 e il 5 per cento. Infine, ritiene doveroso chiedersi se non sarebbe stato opportuno assumere, con maggiore tempestività, le misure di restrizione della possibilità di effettuare vendite allo scoperto; richiede inoltre una valutazione in merito all'ipotesi di una temporanea sospensione delle negoziazioni nei mercati regolamentati, per risolvere la crisi.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) chiede un chiarimento in merito alla tempistica con la quale la CONSOB ha proceduto all'adozione dei provvedimenti restrittivi in relazione alla vendita di titoli allo scoperto, sottolineando che le misure in questione appaiono adottate in modo senz'altro tardivo. Chiede infine se si ritenga davvero che la funzione di vigilanza della CONSOB sia stata esercitata con puntualità e precisione; in particolare, esprime l'opinione di una sostanziale assenza di controllo sul debito accumulato dagli enti locali che hanno sottoscritto strumenti finanziari derivati.

Ad avviso del senatore LANNUTTI (*IdV*), occorre comprendere con esattezza quanti sono i risparmiatori esposti al rischio di perdite in relazione ai titoli emessi o garantiti dalla Lehman Brothers. Segnala quindi che sin dai tempi del *crack* di Cirio e Parmalat vi sono state innegabili omissioni nell'attività di vigilanza: tale situazione si è riproposta anche per l'attuale crisi, che trae origine dal deterioramento dei mutui *sub-prime* in America i cui primi segnali risalgono a due anni fa. Dopo aver richiamato le stime contenute in una risposta ad un'interrogazione parlamentare

alla Camera dei deputati, che quantifica in 1,8 miliardi di euro l'esposizione delle famiglie italiane ai titoli della Lehman Brothers, chiede se non si ritenga di dover procedere ad un'istruttoria con riferimento a talune indicazioni di investimenti in Borsa, provenienti da alcuni esponenti del Governo.

Secondo il senatore BARBOLINI (*PD*) il sistema europeo di controllo sui mercati finanziari non si è dimostrato in grado di prevedere la velocità di propagazione della crisi originatasi negli Stati Uniti.

Dopo aver rilevato l'esigenza di un approfondimento sulla perdurante efficacia dell'attuale disciplina a tutela del risparmio, riferendosi alle società di *rating*, chiede una valutazione delle ipotesi di misure legislative in merito al contrasto di conflitti di interessi, posto che le società di *rating* hanno assunto di fatto una posizione centrale nell'orientare le scelte di investimenti.

Dopo aver posto in rilievo la contraddizione esistente tra l'attribuzione di un elevato livello di *rating* e la successiva, immediata, dichiarazione di insolvenza della Lehman Brothers, il senatore D'UBALDO (*PD*) sollecita una riflessione sulla scelta di non approntare un piano di salvataggio per la predetta banca d'affari, visti i riflessi negativi sulla stabilità dei mercati di tale fallimento.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*) chiede se sia possibile quantificare con esattezza le perdite patrimoniali subite dai risparmiatori nonché una valutazione delle misure da adottare per recuperare la fiducia dei risparmiatori.

Piuttosto che concentrare l'attenzione sull'introduzione, in misura eccessiva, di strumenti di controllo sul sistema finanziario, il senatore VACCARI (*LNP*) ribadisce l'esigenza di operare maggiormente a sostegno delle attività produttive e dell'economia reale, esigenza che risulta finora disattesa.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) evidenzia l'importanza della regola del *fair value* per la determinazione del valore degli strumenti finanziari detenuti dai vari operatori, come confermato anche dall'istruttoria svolta dalla CONSOB e di cui è stato dato conto nell'esposizione del presidente Cardia.

Il presidente BALDASSARRI osserva che il processo di integrazione europea appare sostanzialmente debole sul piano politico e fondato sull'operato di organismi tecnocratici e autoreferenziali, soprattutto in materia di politica monetaria e di finanza pubblica. Esprime la convinzione che la politica monetaria di alti tassi di interesse stia costando molto all'economia reale. Lamenta l'attenuazione dei controlli delle autorità comunitarie nella diffusione di strumenti finanziari ad elevatissimo rischio, come i

derivati sottoscritti dagli enti locali. In conclusione, ritiene che il legislatore debba interrogarsi sugli strumenti più appropriati per il controllo dei mercati e, soprattutto, sull'esigenza di un maggiore coordinamento tra le autorità di vigilanza a livello europeo.

Nel replicare ai quesiti posti dagli intervenuti, il presidente CARDIA respinge gli addebiti di una omessa o tardiva vigilanza da parte della CONSOB e precisa anzitutto che le vendite allo scoperto svolgono normalmente funzioni positive (agevolazione del meccanismo di formazione dei prezzi, contenimento di bolle speculative al rialzo e accrescimento della liquidità disponibile); rileva inoltre che gli interventi sulle vendite allo scoperto sono stati svolti quando è stato raggiunto il necessario consenso in sede europea sulle misure da adottare e che essi sono stati resi progressivamente più stringenti in relazione all'evolversi della situazione dei mercati di borsa.

Dopo un breve intervento della senatrice BONFRISCO (*PdL*), che puntualizza come la crisi in atto prospetti una grave responsabilità delle autorità di vigilanza, il presidente Cardia ribadisce la necessità di una concertazione a livello europeo prima dell'assunzione di qualsiasi iniziativa di carattere unilaterale.

Dopo aver ribadito il proprio convincimento che il sistema di vigilanza debba incentrarsi sul criterio di riparto delle competenze per finalità, esprime apprezzamento per l'operato del comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria, che rappresenta un importante luogo di confronto, per l'elaborazione delle linee di gestione della crisi, potendo giovare degli apporti conoscitivi e professionali dei vari soggetti istituzionali coinvolti.

Per quanto riguarda la prevenzione delle crisi dei mercati, osserva che il quadro degli strumenti di controllo è stato notevolmente migliorato, a partire dal recepimento della direttiva comunitaria sugli abusi di mercato, rispetto alla situazione esistente all'epoca del dissesto di Cirio e Parmalat

Ritiene quindi che la soglia del 2 per cento rappresenti un adeguato livello di conoscenza per garantire il perfetto funzionamento del mercato, facendo comunque presente che la normativa di settore conferisce alla CONSOB la facoltà di richiedere specifiche notizie e informazioni alle società quotate anche al di sotto di tale limite di partecipazione azionaria.

Per quanto riguarda la disciplina dell'OPA, ritiene che la normativa europea, certamente non la migliore possibile, sia comunque il frutto della scelta di un'apertura totale al mercato.

Relativamente al numero dei sottoscrittori dei titoli della Lehman Brothers, ritiene che il valore della complessiva esposizione, pari a 1,6 miliardi di euro, non risulti particolarmente allarmante.

Per quanto concerne l'andamento del mercato azionario, respinge il rilievo secondo il quale vi sarebbe stato un colpevole ritardo nell'attività

di vigilanza: al contrario, la CONSOB procede a un costante monitoraggio dell'andamento dei corsi azionari.

Rispetto all'affermazione che il sistema finanziario globale presenta un carattere di eccessiva fragilità, fa presente che occorre introdurre regole chiare e uniformi osservate e fatte osservare nei territori degli Stati interessati, condividendo quindi l'obiettivo di un rafforzamento della collaborazione internazionale.

In merito alla decisione di non procedere al salvataggio della Lehman Brothers, osserva, a titolo meramente personale, che sarebbe stato preferibile evitare l'insolvenza della predetta banca d'affari, alla luce dei riflessi negativi sul sistema nel suo complesso; tuttavia tale scelta rientra nelle prerogative del decisore politico.

Infine, giudica inopportuna la scelta di eliminare la previsione di un potere di intervento della CONSOB finalizzato a obbligare le società di *rating* a rendere pubbliche le condizioni di potenziale conflitto di interesse nell'ambito del sistema di *rating* e, in ogni caso, ritiene che si debba operare nel senso di prevenire il rischio di un conflitto di interessi rispetto alla funzione di valutazione del merito creditizio.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 17,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 14 ottobre 2008

30^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 14,35.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE dispone l'immediata convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi al fine di valutare alcune richieste di audizione pervenute in merito al disegno di legge n.1108.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, è ripresa alle ore 14,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sullo sport dilettantistico

Il PRESIDENTE dà conto di una proposta di indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico, avanzata dal senatore Rusconi e già discussa in Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore RUSCONI (PD) rammenta anzitutto che la Camera dei deputati ha effettuato due indagini conoscitive sul calcio professionistico nelle ultime due legislature e che sarebbe pertanto opportuno discutere sulla necessità di incentivare una sana pratica sportiva per tutti i cittadini. Ritiene perciò utile un'indagine conoscitiva sul ruolo fondamentale dello sport di base e dilettantistico, nell'ottica di elaborare un disegno di legge

condiviso da maggioranza e opposizione concernente fra l'altro l'ampliamento delle agevolazioni già previste nella legge finanziaria per il 2003.

Propone dunque di audire, a titolo esemplificativo, il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) o un referente per l'attività giovanile, il responsabile del settore giovanile e scolastico della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC), il presidente della Lega nazionale dilettanti calcio, i responsabili degli enti di promozione sportiva più importanti nonché delle federazioni giovanili di basket e di pallavolo. Sottolinea infine l'esigenza di audire il presidente dell'associazione dei piccoli comuni nell'ambito dell'ANCI e gli esperti nella disciplina europea, al fine di una più approfondita conoscenza sulla normativa comunitaria riguardante le agevolazioni fiscali.

Il senatore SIBILIA (*PdL*) segnala l'esigenza di estendere l'elenco delle audizioni tenendo conto delle ulteriori federazioni potenzialmente interessate al settore dilettantistico.

Dopo una breve precisazione del senatore RUSCONI (*PD*), la Commissione conviene all'unanimità di richiedere alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva testé illustrata.

IN SEDE REFERENTE

(1108) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*, approvato dalla Camera dei deputati

(963) *Mariapia GARAVAGLIA e SOLIANI. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana*

(785) *CARLONI ed altri. – Misure per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica ambientale nella scuola dell'obbligo*

(552) *COSTA. – Norme in materia di sicurezza nelle istituzioni scolastiche*
(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore RUSCONI (*PD*) fa presente preliminarmente che in Commissione affari costituzionali è in corso l'esame dei presupposti di necessità e urgenza in ordine al disegno di legge n. 1108.

Riferisce alla Commissione la relatrice POLI BORTONE (*PdL*), la quale tiene a precisare che il disegno di legge n. 1108 approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati ha pienamente recepito gli emendamenti su cui la VII Commissione si era espressa in senso favorevole nonché le modifiche richieste dalla Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento. Il testo giunto in Senato non introduce perciò materie radicalmente nuove rispetto a quelle affrontate presso la Commissione di merito.

Dopo aver segnalato che tale disegno di legge sono abbinati i disegni di legge nn.963, 785 e 552, di iniziativa parlamentare in quanto vertenti su

materie affini, si sofferma anzitutto sull'articolo 1 del decreto-legge n. 137 in ordine all'acquisizione delle competenze su cittadinanza e Costituzione.

Dopo aver brevemente ripercorso la normativa vigente circa la facoltà del Ministro della pubblica istruzione di promuovere progetti concernenti gli ordinamenti degli studi, puntualizza che le attività di cui all'articolo 1 devono essere realizzate nel primo e secondo ciclo di istruzione nell'ambito delle aree, rispettivamente, storico-geografiche e storico-sociale, e del monte ore complessivo. In proposito descrive brevemente le modifiche apportate dalla VII Commissione della Camera in merito allo studio degli statuti regionali.

Nel segnalare che le misure previste si giustificano in un'ottica di educazione alla legalità, divenuta urgente anche alla luce dell'emergenza educativa, passa ad illustrare l'articolo 2 riguardante la valutazione del comportamento degli studenti, ossia il cosiddetto «voto in condotta». La disposizione stabilisce che, a decorrere dall'anno scolastico in corso, in sede di scrutinio intermedio e finale nelle scuole secondarie di primo e secondo grado si prende in considerazione il comportamento degli studenti mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi. Al riguardo, precisa inoltre i doveri già sanciti nello statuto delle studentesse e degli studenti rispetto alla cui inosservanza i regolamenti degli istituti scolastici individuano le relative sanzioni.

Puntualizza altresì che la valutazione del comportamento spetta collegialmente al consiglio di classe e concorre al giudizio complessivo dello studente, determinando, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno ovvero all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Quanto all'articolo 3, la relatrice rileva che esso introduce alcune innovazioni circa le modalità di valutazione del rendimento nelle scuole del primo ciclo di istruzione, in quanto si dispone l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi. In proposito, fa presente che nella scuola primaria i docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione, mentre nella scuola secondaria di primo grado per l'ammissione occorre un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina, previa decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe.

Dopo aver dato conto delle disposizioni previste dal comma 4 dell'articolo 3, segnala altresì una modifica introdotta nel corso dell'esame presso la Camera concernente la valutazione differenziata di alunni con difficoltà di apprendimento e con disabilità.

La relatrice dà poi conto dell'articolo 4, inerente l'insegnante unico nella scuola primaria con un quadro orario di 24 ore settimanali, secondo il modello organizzativo vigente fino al 1990. La norma specifica ulteriormente la necessità di tener conto di una più ampia articolazione del tempo scuola in base alla richiesta delle famiglie, fermo restando che il trattamento economico dei docenti sarà definito in sede di contrattazione collettiva.

Con riferimento all'articolo 5, rileva la necessità di contenere il disagio economico costituito dal costo dei libri scolastici rispetto al quale la

norma in esame stabilisce l'obbligo di mantenere invariato il contenuto dei testi per un quinquennio, salva l'eventualità di successive appendici di aggiornamento. In particolare precisa che l'adozione di nuovi libri avverrà ogni cinque anni nella scuola primaria e ogni sei anni in quella secondaria di primo e secondo grado.

Illustra indi l'articolo 5-*bis* introdotto alla Camera, concernente l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti che hanno frequentato i corsi del IX ciclo presso le scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS), i corsi biennali abilitanti di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), nonché il primo corso biennale di secondo livello in materia di educazione musicale delle classi di concorso 31/A e 32/A e di strumento musicale nella scuola media della classe di concorso 77/A.

Analoga possibilità, prosegue la relatrice, è prevista per gli iscritti nell'anno accademico 2007-2008 al corso di laurea in scienze della formazione primaria e ai corsi quadriennali di didattica della musica; rammenta inoltre che l'articolo 6 attribuisce nuovamente alla laurea in scienze della formazione primaria il valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Dopo aver dato conto dell'articolo 7 in materia di accesso alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia, si sofferma infine sull'articolo 7-*bis* recante provvedimenti per la sicurezza delle scuole.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(796) CAFORIO ed altri. – Norme sull'accesso professionale dei laureati in scienze motorie, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 1° ottobre scorso.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che il disegno di legge in titolo è stato assegnato in sede consultiva anche alla Commissione bilancio, richiama la possibilità di richiedere la relazione tecnica ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, già prospettata nella seduta dell'8 ottobre. Rammenta altresì che era stato posticipato di una settimana il termine per la presentazione degli emendamenti, fissato dunque a giovedì 16 ottobre alle ore 12.

Dopo un intervento del relatore BEVILACQUA (*PdL*) in ordine all'opportunità di prevedere modifiche al provvedimento in titolo, la Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è rinviato.

(572) *CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza di diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 1° ottobre scorso, nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - si era concluso il dibattito ed era stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti. Nel segnalare che non sono state presentate proposte emendative, fa presente che non sono ancora giunti i prescritti pareri da parte delle Commissioni consultate.

Il seguito dell'esame è rinviato.

(1006) *Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento*

(1036) *ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 1° ottobre scorso, durante la quale - ricorda il PRESIDENTE - la Commissione ha convenuto di rinunciare in questa fase alla presentazione di emendamenti ai disegni di legge in titolo, di identico testo, onde accelerarne l'iter.

Comunica inoltre che la Commissione affari costituzionali ha reso un parere non ostativo, segnalando comunque l'esigenza di prevedere il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni in sede di emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 7, comma 1. Fa presente infine che non è ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Dopo un intervento della relatrice Vittoria FRANCO (PD) sulla necessità di un esame sollecitato da parte delle Commissioni consultate, il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE avverte preliminarmente che il sottosegretario Pizza ha dovuto allontanarsi per partecipare ai concomitanti lavori della Commissione affari costituzionali sul disegno di legge n. 1108.

Riferisce indi il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale ricorda anzitutto che la Commissione è chiamata ad esprimersi sui criteri generali fissati dal Piano per la riorganizzazione del sistema scolastico, prima che essi vengano tradotti in pratica dai regolamenti previsti dall'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 2008. Al riguardo, sottolinea pertanto l'importanza del parere parlamentare, attraverso il quale il Legislatore manifesta il proprio orientamento sugli indirizzi prospettati dall'Esecutivo.

Il relatore fa indi presente che l'atto è ancora privo del previsto parere della Conferenza unificata Stato, regioni ed autonomie locali, ma è stato nel frattempo assegnato alle Commissioni competenti, sia pure con la riserva che l'esame non possa esserne concluso prima che si esprima la suddetta Conferenza. Tiene peraltro a sottolineare che il confronto con le autonomie locali è di cruciale importanza, in quanto il Piano reca modifiche importanti ai criteri inerenti a materie di competenza regionale, fra cui la razionalizzazione della rete scolastica.

Il provvedimento, prosegue il relatore, si propone del resto un ripensamento dell'intero sistema scolastico, attraverso non solo il ridimensionamento della spesa ma anche e soprattutto l'ammodernamento dell'organizzazione, l'essenzializzazione dei piani di studio e dei carichi orari, il più produttivo utilizzo dei docenti.

Nel merito delle misure previste che – sottolinea – si pongono in linea di continuità rispetto al Quaderno Bianco sulla scuola elaborato dal precedente Governo, evidenzia le direttrici su cui si muove il Piano: la revisione degli ordinamenti didattici, la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane.

Per quanto riguarda il primo ordine di interventi, registra positivamente che il Ministero intenda ricondurre ad un quadro coerente le diverse riforme succedutesi negli ultimi anni, oltre che diminuire adeguatamente gli assetti orari. In tale direzione, rammenta, si colloca altresì la reintroduzione nella scuola primaria del maestro unico, secondo quanto disposto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 137.

Dopo aver puntualizzato che le Indicazioni nazionali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione saranno armonizzate con le Indicazioni per il curricolo proposto con la direttiva ministeriale 3 agosto 2007 n. 68, si sofferma sulle innovazioni concernenti la riduzione dei piani di studio e delle discipline, nonché dei carichi orari.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, precisa che l'orario obbligatorio si svolgerà anche solo nella fascia antimeridiana, impiegando un'unica unità di personale docente per sezione. Invita indi a notare che le conseguenti economie (di posti e di ore) potranno consentire nuove attivazioni e quindi l'estensione del servizio, su cui auspica un sereno confronto; nelle zone di montagna, nelle piccole isole e nei piccoli comuni sarà inoltre consentita l'iscrizione a bambini fra i due e i tre anni ad integrazione delle sezioni che non raggiungono il numero stabilito. Fa presente altresì che saranno reintrodotti gli istituti dell'anticipo, nei limiti

delle disponibilità finanziarie esistenti, nonché delle cosiddette «sezioni primavera».

Passa indi ad esaminare la disciplina dei quadri orari nella scuola primaria, in cui il carico massimo sarà di 24 ore settimanali e sarà privilegiata l'attivazione di classi con un docente unico, al fine di realizzare un modello didattico più funzionale all'apprendimento, ferma restando la possibilità di una più ampia articolazione del tempo scuola.

Dopo aver precisato che l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria sarà affidato ad un docente di classe opportunamente specializzato attraverso un piano di formazione linguistica obbligatoria di 150-200 ore, dà conto delle innovazioni inerenti la scuola secondaria di primo grado, nella quale il carico orario massimo scende da 32 a 29 ore, fatte salve le classi ad indirizzo musicale. Le classi a tempo prolungato avranno un orario massimo di 36 ore.

Nei licei classici, linguistici, scientifici e delle scienze umane l'orario obbligatorio massimo sarà invece di 30 ore settimanali, mentre negli altri licei (artistici e musicali), nonché negli istituti tecnici e professionali l'orario non potrà superare le 32 ore settimanali. Al riguardo, dà peraltro conto degli attuali quadri orari, sottolineando come la differenza consista sostanzialmente nelle sperimentazioni, in prevalenza di carattere informatico. Con particolare riguardo agli istituti professionali, giudica del resto del tutto eccessivo il carico attuale, che vede l'area comune pressoché equivalente all'intero carico dei licei scientifici, cui si aggiungono ben 14 ore settimanali di indirizzo e 4 di approfondimento, per un totale di 40 ore. Ritiene invece preferibile concentrare l'applicazione degli studenti sulle materie professionalizzanti, riducendo quelle di carattere generale.

Quanto ai piani di studio, che saranno rivisti in termini di massima semplificazione, il relatore evidenzia la riduzione del numero degli indirizzi dell'istruzione tecnica, in cui saranno fatti confluire anche gli indirizzi dell'istruzione professionale corrispondenti. Saranno peraltro elaborate linee guida per consentire, in regime di transitorietà, la prosecuzione dei percorsi triennali degli istituti professionali finalizzati al rilascio di qualifiche, e sarà ridefinito l'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione per adulti, con una limitazione delle materie di insegnamento. Anche in questo caso, infatti, si registra un carico assolutamente eccessivo.

Passando agli interventi in tema di riorganizzazione della rete scolastica, rammenta che la normativa vigente concede l'autonomia alle scuole con un numero di studenti fra i 500 e i 900, prevedendo comunque deroghe in caso di popolazione compresa tra i 300 e i 500 allievi, a due condizioni: che si trovino in zone di montagna o in piccole isole e che si tratti di istituti comprensivi. In proposito, segnala che attualmente vi sono ben 700 scuole rimaste autonome benché abbiano meno di 300 alunni, cioè della soglia minima per ottenere la deroga, la quale è stata peraltro concessa anche a istituti che non ne avrebbero diritto in quanto non in possesso di entrambi i predetti requisiti.

Ritiene perciò che si sia registrata una polverizzazione del servizio, che non garantisce l'inserimento dei giovani in comunità educative cultu-

ralmente adeguate, e che sia compito del Governo verificare scrupolosamente il rispetto della legislazione vigente e operare ricorrenti verifiche onde prevenire e correggere tempestivamente eventuali anomalie. Ciò, anche al fine di evitare il riprodursi di errori analoghi a quelli compiuti in occasione dell'istituzione delle comunità montane. Reputa inoltre che proprio in tale settore sia particolarmente necessario il parere della Conferenza unificata, in quanto l'istituzione, la soppressione o l'aggregazione di scuole rientra fra le competenze delle regioni.

Il terzo ambito di interventi, prosegue il relatore, concerne il razionale ed efficiente utilizzo delle risorse umane, al fine di eliminare circoscritte, ma onerose nicchie di spreco. Descrive quindi le misure prefigurate, dirette, da un lato, al personale docente e, dall'altro, al personale ATA.

Per quanto riguarda i docenti, rileva l'introduzione di nuovi criteri per la determinazione e la distribuzione delle dotazioni organiche in relazione ai mutati ordinamenti scolastici; si sofferma altresì sui nuovi parametri per la formazione delle classi, al fine di incrementare il rapporto alunni/docenti e quello alunni/classe in termini europei, tenendo comunque conto della presenza di alunni disabili, nonché sul superamento delle co-docenze.

Delinea indi le altre misure introdotte, quali la riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre, l'abrogazione della norma che consente di salvaguardare la titolarità del docente nel caso di riconduzione della cattedra a 18 ore, lo sviluppo dell'istruzione a distanza, la determinazione dei posti di sostegno nel rispetto dell'articolo 2, comma 413, della finanziaria 2008.

Dà poi conto dell'aumento del rapporto alunni/classe, che sarà incrementato di 0,20 nell'anno scolastico 2009-2010 e di 0,10 in ciascuno dei due anni scolastici successivi, e pone in luce l'accorpamento delle classi di concorso con una comune matrice culturale e professionale volto a consentire maggiore flessibilità.

Dopo aver accennato all'attivazione dei corsi di riconversione per gli insegnanti delle classi di concorso in esubero ai fini dell'inserimento in classi più ampie, comunica altresì che l'Esecutivo ritiene prioritario accelerare la costituzione del ruolo dei docenti inidonei per motivi di salute, già previsto dalla legge finanziaria 2008, per eliminare un onere particolarmente gravoso, nonché ridurre allo stretto necessario la spesa per supplenti di docenti in posizione di comando o fuori ruolo.

Con riferimento al personale ATA, precisa che la riduzione dell'organico verrà realizzata su tutti i profili professionali nella misura media del 17 per cento, salvaguardando per quanto possibile le figure amministrative connesse allo sviluppo dell'autonomia.

Segnala infine che il 30 per cento delle economie realizzate sarà destinato al merito e allo sviluppo del personale della scuola, sottolineando il rilievo di tale norma, ferma restando l'esigenza di approfondire adeguatamente il delicato nodo dei relativi criteri di riparto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di decreto ministeriale recante definizione delle classi dei corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetrica, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione (n. 33)

Schema di decreto ministeriale recante definizione delle classi dei corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (n. 34)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Pareri favorevoli con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana dell'8 ottobre scorso nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il senatore Veronesi ha svolto la relazione introduttiva.

Nessun senatore chiedendo di intervenire, il relatore VERONESI (*PD*) illustra due schemi di pareri favorevoli con osservazioni, rispettivamente per gli Atti n. 33 e n. 34, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione separata delle due proposte del relatore, a partire da quella relativa all'Atto n. 33.

Il senatore RUSCONI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), premesso di nutrire perplessità in ordine all'attribuzione del titolo di «dottore» al termine della laurea triennale, chiede chiarimenti al relatore sull'osservazione n. 3.

Il relatore chiarisce che analoga previsione è già disposta sia dalla normativa di carattere generale che, nello specifico, dall'Atto n. 34 relativo alle classi di laurea magistrale per le professioni sanitarie. Condividendo la scelta di consentire il recupero di un rallentamento degli studi attraverso l'impegno, ritiene che esso debba essere premiato ancor più nella prima fase degli studi universitari che in quella specialistica. Piuttosto che suggerire di sopprimere, per coerenza, tale disposizione nell'Atto n. 34, ha pertanto proposto di introdurla nell'Atto n. 33.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), prendendo atto delle considerazioni del relatore, dichiara il convinto voto favorevole del suo Gruppo.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore sull'Atto n. 33.

Si passa alla votazione della proposta di parere del relatore sull'Atto n. 34.

Il presidente POSSA chiede al relatore di valutare l'opportunità di inserire un'osservazione relativa all'esigenza di adeguare la formazione magistrale dei professionisti sanitari alle nuove acquisizioni sulle scienze della vita.

Il relatore VERONESI (*PD*) conviene sull'importanza della medicina molecolare. La decodificazione del DNA, che ha indubbiamente aperto nuove e sconfinite frontiere alla scienza, è tuttavia abbastanza recente e ne risulta ancora difficile la traduzione clinica. È del resto in corso la formazione di esperti in questa nuova area, a livello *post*-universitario.

Prende atto il presidente POSSA.

Previe dichiarazioni di voto favorevole dei senatori RUSCONI (*PD*), ASCIUTTI (*PdL*) e PITTONI (*LNP*), a nome dei rispettivi Gruppi, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore sull'Atto n. 34.

La seduta termina alle ore 16,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 33

La Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, lo schema di decreto ministeriale recante definizione delle classi dei corsi di laurea delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e delle prevenzione;

considerati i profondi cambiamenti che hanno interessato la professione infermieristica, oggetto a suo tempo di una particolare innovazione, dato che proprio nel 2001 è stato istituito il relativo corso di laurea;

evidenziati i pilastri del sistema ospedaliero, ossia la diagnostica e la terapia, da un lato, la cui valutazione spetta al medico, nonché la gestione, di competenza degli infermieri laureati, i quali assumono perciò un ruolo di alto livello e qualificazione;

ritenuto che il provvedimento in titolo sia corretto, in quanto ha rafforzato alcuni aspetti gestionali già presenti nella precedente disciplina, aggiornando gli elementi non più attuali;

giudicata equilibrata la distribuzione dei crediti formativi universitari;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni in merito alla classe di laurea in professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche:

1. Si ritiene che l'ambito disciplinare del primo soccorso potrebbe essere integrato in quello delle scienze medico-chirurgiche e che tra le scienze propedeutiche il profilo di storia della medicina potrebbe essere affiancato dalla storia dell'assistenza infermieristica.

2. Si segnala altresì la necessità di includere nell'ambito disciplinare malattie infettive, inserito tra le scienze medico-chirurgiche, anche la prevenzione e il controllo delle infezioni ospedaliere.

3. Si invita infine ad indicare espressamente, come peraltro previsto in ordine alle classi di laurea magistrale, che gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel regolamento didattico del corso di laurea, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale e fatto salvo l'obbligo di aver completato l'attività di tirocinio e laboratorio, sono ammessi a sostenere la prova finale e a conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 34**

La Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, lo schema di decreto ministeriale recante definizione delle classi dei corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie,

ritenuto che il provvedimento in titolo sia corretto, in quanto ha rafforzato alcuni aspetti gestionali già presenti nella precedente disciplina, aggiornando gli elementi non più attuali e che la distribuzione dei crediti formativi universitari sia alquanto equilibrata;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni con riguardo alla classe delle scienze infermieristiche ed ostetriche:

1. Si reputa opportuno ridurre le discipline cliniche, in quanto esse sono ripetitive rispetto a quelle già contenute nel corso di laurea di durata triennale.
2. Si invita inoltre a favorire le attività di formazione a distanza, al fine di promuovere l'ampliamento e la diffusione di esperienze nazionali ed internazionali.
3. Si suggerisce altresì di introdurre e approfondire le discipline gestionali ed organizzative le quali riguardano strettamente la competenza degli infermieri, nonché di ampliare lo studio delle scienze statistiche, che costituiscono una preziosa risorsa per la ricerca nella medicina.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 14 ottobre 2008

34^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MENARDI

indi del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente di ANAS S.p.A., dottor Pietro Ciucci, il direttore centrale relazioni esterne e rapporti istituzionali di ANAS S.p.A., dottor Giuseppe Scanni, il capo servizio stampa e comunicazione media, dottor Mario Avagliano, il capo ispettorato di vigilanza concessioni autostradali, architetto Mario Coletta e il capo servizio rapporti istituzionali, avvocato Roberta Lancetti.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale della regione Liguria (n. 29)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 15 marzo 1997. Esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione)

Il senatore MUSSO (*PdL*), relatore sullo schema in titolo, rappresenta preliminarmente come lo stesso provveda a riclassificare come strade di interesse nazionale alcune tratte stradali regionali che attraversano la Liguria, per complessivi 260 Km. Sono interessate dal nuovo inquadramento, per le tratte chilometriche specificatamente indicate nella tabella allegata allo schema, l'Aurelia, la via del Colle di Cadibona, la strada della val Bormida e quella della Cisa.

La Commissione è chiamata ad esprimersi sull'atto in esame ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante, tra l'altro, delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali. In par-

tiolare, l'articolo 1, comma 4, lettera *b*) dispone che, alle modifiche della rete autostradale e stradale classificata di interesse nazionale, si provvede, su proposta della regione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi previa intesa in sede di Conferenza permanente per il rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia.

Rappresenta quindi che, con delibera della Giunta regionale della Regione Liguria del 14 marzo 2008, è stata formulata la proposta di riclassificazione mediante l'inserimento nella rete di interesse nazionale di tratti in precedenza compresi nella rete regionale ligure, già oggetto di conferimento alla regione ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998. La proposta inoltre fa seguito e dà attuazione, per quanto di competenza della regione, all'apposito Protocollo di intesa, perfezionato il 10 marzo 2008, tra il Ministro delle infrastrutture, il Presidente della Regione Liguria, il Presidente dell'Anas ed i Presidenti o Assessori delegati delle Province di La Spezia, Genova, Savona ed Imperia. Dà conto inoltre che la prescritta intesa con la Conferenza Stato-Regioni è stata acquisita il 20 marzo 2008.

Evidenzia quindi come lo schema in esame consti di 4 articoli. All'articolo 1, si provvede alla rideterminazione, per la regione Liguria, della rete stradale di interesse nazionale e di quella di interesse regionale. La nuova classificazione è rispettivamente rappresentata in due tabelle allegato allo schema di decreto in esame che danno evidenza, nelle apposite colonne, delle tratte considerate, anche con riferimento all'estensione chilometrica interessata; in particolare la tabella delle strade nazionali (allegato A) sostituisce quella allegata al decreto legislativo n. 461 del 1999, che individua la rete autostradale e stradale nazionale.

Al comma 4 dell'articolo 1 si prevede inoltre che le eventuali imprecisioni nei dati evidenziati nelle tabelle potranno essere corrette in sede di redazione e sottoscrizione dei verbali di consegna.

L'articolo 2 fa rinvio ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi per l'individuazione delle modalità e delle condizioni del trasferimento, in particolare rideterminando le risorse statali da attribuire alla regione ed alle province. Si provvederà altresì all'attribuzione degli eventuali beni strumentali inerenti alle strade trasferite, in conformità alle previsioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 ottobre 2000.

L'articolo 3 subordina quindi all'adozione di tali provvedimenti l'efficacia dei trasferimenti conseguenti alla nuova classificazione operata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame.

L'articolo 4 infine fa salve le previsioni contenute nel decreto legislativo n. 461 del 1999 e nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000, recanti, tra l'altro, la regolamentazione del trasferimento, delle operazioni di consegna e della successione nei rapporti giuridici.

Dopo aver ricordato che la Camera dei deputati ha già esaminato lo schema in titolo esprimendo un parere favorevole, sottopone alla Commissione una proposta di parere favorevole con osservazioni di natura tecnico-redazionale.

Il presidente MENARDI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore BUTTI (*PdL*), riferendosi a quanto sta accadendo in alcune zone del Nord Italia, nelle quali si assiste a diversi tentativi da parte delle province di promuovere la riassegnazione all'ANAS di strade dalle medesime gestite, in considerazione della scarsità delle risorse disponibili, auspica un chiarimento del Governo in merito.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) evidenzia come si sia trattato di un palese errore ritenere che l'Aurelia, nella parte in cui attraversa la Liguria, potesse non essere considerata, per molti tratti, un'arteria di interesse nazionale e come il provvedimento in esame permetta finalmente di sbloccare, grazie alla nuova classificazione, alcuni interventi ed opere, anche di manutenzione, certamente necessari.

Il senatore RANUCCI (*PD*) sottolinea come si stia procedendo inopportuno e per così dire a macchia di leopardo rispetto ad un tema, quale quello della verifica della bontà della classificazione delle strade, che richiederebbe una riflessione di carattere generale, non circoscritta a contesti territoriali regionali. Auspica quindi iniziative del Governo volte ad una migliore definizione della rete stradale di interesse nazionale, che permetta il superamento delle disomogeneità oggi esistenti che sono per lo più conseguenti alle diverse capacità di spesa degli enti territoriali coinvolti.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) rappresenta come l'esigenza di riclassificazione di cui è espressione l'atto in esame non sia soltanto specifica della regione Liguria, interessando anche altri contesti territoriali come ad esempio il Piemonte. Auspica una riflessione su quanto è stato fatto e sulle forti disomogeneità indubbiamente esistenti, invitando ad una maggiore considerazione del criterio oggettivo della natura della strada, piuttosto che procedere ad una classificazione che sia principalmente la conseguenza dell'esistenza o meno delle risorse necessarie da parte degli enti territoriali.

Dopo un breve intervento del senatore DE TONI (*IdV*) nella direzione di una piena condivisione di quanto rappresentato dai senatori Zanetta e Ranucci, ha la parola il senatore CICOLANI (*PdL*) il quale, pur valutando con favore l'iniziativa in esame, giudica opportuno procedere alla definizione di un piano organico che interessi l'intero territorio nazionale, rivedendo la classificazione delle strade affidate alla gestione dell'ANAS sulla base del criterio della natura delle stesse.

Anche il senatore MENARDI (*PdL*) condivide l'esigenza, da più parti rappresentata, di giungere ad una revisione della classificazione delle reti viarie alla luce della esperienza maturata. In molti casi, infatti, si è proceduto a classificare come strade statali tratti che non presentavano obiettivamente tale natura. Esprime quindi apprezzamento per l'iniziativa in esame che permette, grazie alla nuova classificazione, di procedere a realizzazioni infrastrutturali che non potrebbero aver luogo senza le risorse dello Stato.

Il presidente GRILLO, dopo aver ricordato come l'atto in esame si inserisca all'interno di un'articolata procedura nell'ambito della quale si sono espressi tutti i soggetti variamente interessati, evidenzia come l'ANAS abbia sempre operato al meglio, laddove invece gli enti territoriali molto spesso non sono stati in grado di intervenire per carenza di risorse o delle necessarie competenze. Altra questione su cui occorrerà riflettere è quella di ridefinire per il futuro il ruolo dell'ANAS, tema questo sul quale auspica una riflessione che giudica importante anche alla luce della scarsità delle risorse pubbliche disponibili.

Il senatore RANUCCI (*PD*), anche in considerazione degli interventi svolti, invita a dar conto nel parere, nei termini di una raccomandazione, dell'esigenza che il Governo, in futuro, assuma una visione organica della rete viaria di interesse nazionale, al fine di indirizzare successivamente gli orientamenti delle Regioni in ordine alle proposte di classificazione o riclassificazione.

La senatrice DONAGGIO (*PD*), dopo aver ricordato i più significativi passaggi normativi, a partire dalle cosiddette Leggi Bassanini, che hanno portato al trasferimento alle regioni ed agli altri enti territoriali di numerosi tratti della rete stradale nazionale, condivide l'opportunità di non procedere caso per caso, ritenendo preferibile che a provvedimenti come quello in esame si possa giungere solo dopo una riflessione organica di carattere nazionale.

Segue un breve intervento del senatore MORRI (*PD*) in senso favorevole allo svolgimento di una riflessione di più ampia portata sul tema in esame.

Viene chiusa la discussione generale.

Il relatore MUSSO (*PdL*), dopo aver ricordato che il sistema viario della Liguria è in buona parte costituito da strade di interesse nazionale, poiché assicura il collegamento della realtà portuale regionale con il resto del Paese, accogliendo il suggerimento del senatore Ranucci, modifica la proposta di parere.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica sulla proposta di parere del Relatore ricordando che una analoga posizione era stata assunta presso l'altro ramo del Parlamento. Auspica in ogni caso un approccio più organico sulla tematica della individuazione delle strade di interesse nazionale.

Il presidente GRILLO, dopo aver sottolineato come sia in scadenza il termine per l'espressione del parere sullo schema in titolo e tenuto conto che si tratta di una proposta che origina dalla regione Liguria e dalla specifica esperienza applicativa, invita ad una rapida approvazione della proposta di parere anche perchè ciò non pregiudica in ogni caso quella più ampia riflessione, da più parti auspicata.

Dopo che il presidente GRILLO ha accertato la presenza del prescritto numero di senatori, è posta ai voti ed è approvata la proposta di parere favorevole con osservazioni e raccomandazione del Relatore, come modificata.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema delle concessioni nei settori dei trasporti e dei lavori pubblici: audizione del Presidente dell'ANAS S.p.A.

Il presidente GRILLO, introducendo l'audizione, ricorda come l'obiettivo dell'indagine in titolo sia quello di comprendere dall'esperienza dell'ANAS se ed in che termini le concessioni possano ritenersi uno strumento funzionante, e eventualmente quali correttivi normativi siano necessari a tal fine.

Il presidente CIUCCI si sofferma preliminarmente sul tema della ri-classificazione di alcune tratte stradali già trasferite alle regioni, nel quale si inserisce l'atto del Governo n. 29 per la regione Liguria ma anche altre iniziative già promosse o in corso di esame che evidenziano la scarsa omogeneità dei criteri di classificazione delle strade finora utilizzati e la diversità delle posizioni assunte, in particolare dalle regioni, per via delle diverse realtà territoriali e delle risorse disponibili. Anche nell'ottica dell'ANAS, alcune situazioni andrebbero riviste registrandosi, ad esempio nella realtà lombarda, tratte di competenza dell'ente talora molto distanti tra loro, con conseguenze sulla economicità della gestione dell'ANAS. Richiama quindi l'attenzione della Commissione su alcuni dati significativi; in particolare, a fronte di una rete autostradale estesa 6.588 km la parte in concessione è pari a 5.694 km ed è gestita da ventiquattro società con venticinque rapporti concessori. Tra le concessionarie un ruolo significativo, come è noto, è svolto da Autostrade per l'Italia S.p.A. che ha in eser-

cizio oltre la metà dell'intera rete. Si tratta di un settore che nel complesso genera annualmente un fatturato pari a circa 5 miliardi di euro.

Illustra quindi brevemente il processo di riorganizzazione interno che l'ANAS ha posto in essere a partire dal 2006, costituendo l'ispettorato di vigilanza concessioni autostradali con funzioni incentrate sull'attività di controllo delle concessionarie. Si è trattato di una anticipazione di quanto poi disposto dalla legge finanziaria per il 2007 che, all'articolo 1, comma 1023, ha imposto la necessità di attuare, in conformità a direttive ministeriali, autonomia e piena separazione organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile delle attività dell'ANAS volte alla vigilanza e controllo sui concessionari rispetto alle altre attività di sua competenza.

Ripercorre quindi i più significativi passaggi della nuova disciplina dei rapporti con i concessionari autostradali, di cui al decreto-legge n. 262 del 2006, segnalando alcune delle novità più significative tra cui il rafforzamento dei poteri di vigilanza e controllo dell'ANAS e la graduazione dell'apparato sanzionatorio in ragione della gravità degli inadempimenti. Rappresenta quindi la situazione attuale cui si è giunti in conseguenza dell'approvazione, *ope legis*, degli schemi di convenzione già sottoscritti, effetto questo della legge n. 101 del 2008.

Tra le innovazioni previste nelle convenzioni rinnovate segnala l'istituto del cosiddetto subentro che ha permesso di poter varare piani di investimento di importo più rilevante rispetto a quelli precedenti; ciò grazie all'accollo del valore dell'investimento non ammortizzato nel corso del rapporto concessorio che il nuovo concessionario, che sarà scelto in esito alle procedure di gara, dovrà effettuare all'atto del perfezionamento della nuova concessione. Si sofferma quindi sui vantaggi della convenzione perfezionata con ASPI e sulle modalità di funzionamento della nuova formula utilizzata per il calcolo delle tariffe che risultano più vantaggiose per gli utenti, anche rispetto a quanto previsto in altri ordinamenti europei. Tra le novità, segnala la previsione di linee di credito dedicate in via esclusiva alla realizzazione di taluni investimenti, con divieto quindi di utilizzo per altre destinazioni, e vincoli di solidità patrimoniale da rispettare.

Restano ora da rinnovare undici convenzioni sulle quali si sta lavorando intensamente con le concessionarie nella direzione di predisporre al più presto testi concordati che conterranno, per quanto possibile, soluzioni omogenee, pur tenendo conto delle diverse peculiarità.

Preannuncia quindi l'approvazione degli schemi entro fine anno con l'auspicio di giungere ragionevolmente, in considerazione degli adempimenti previsti dalla vigente disciplina, entro la prima metà del 2009 al perfezionamento delle restanti convenzioni.

Dopo un breve intervento del presidente GRILLO che sottolinea l'importanza dell'audizione in corso per acquisire elementi cognitivi di grande utilità per le finalità dell'indagine in titolo, ha la parola il senatore Marco FILIPPI (PD) il quale, dopo aver ricordato che nella giornata di domani la Commissione inizierà l'esame della proposta di istituzione di una Commissione di inchiesta sulle concessioni autostradali e dopo aver richiamato

l'attenzione su talune disposizioni della direttiva del Ministro delle infrastrutture del 30 luglio 2007, ritiene necessari alla luce della stessa, che siano resi alcuni chiarimenti sul ruolo svolto dall'ispettorato di vigilanza concessioni autostradali dell'ANAS in occasione del rinnovo delle concessioni e sulla destinazione delle risorse per lo svolgimento dei compiti assegnati.

Ritiene che l'ANAS abbia disatteso la *ratio* e le prescrizioni contenute nella direttiva citata venendo meno alla posizione di indipendenza posta dalla normativa vigente. È necessario altresì conoscere, acquisendole formalmente, il contenuto delle convenzioni autostradali rinnovate nonché le valutazioni tecnico-economiche che sono state effettuate e sulla cui base si è poi giunti al perfezionamento degli accordi. Andrebbero altresì conosciuti gli incarichi assunti dall'ANAS e dai suoi dipendenti, verificando altresì le procedure ed i criteri per le assunzioni a partire dal gennaio 2007 fino ad oggi. Andrebbe altresì fatta chiarezza sulle ragioni del mancato impiego di buona parte delle risorse derivanti dalle concessioni, e più in generale sulle ragioni del mancato recepimento delle valutazioni espresse dall'*Antitrust*.

Dopo un breve intervento del presidente GRILLO che ricorda come siano da tempo disponibili presso gli Uffici le convenzioni approvate *ope legis*, il presidente CIUCCI si dichiara disponibile a fornire tutte le informazioni richieste con piena trasparenza. Ribadisce quindi, offrendo una serie di dati tecnici, il giudizio favorevole sul contenuto delle nuove convenzioni uniche approvate ed in particolare su quella con Autostrade per l'Italia, con specifico riguardo al nuovo meccanismo di determinazione delle tariffe in essa previsto. La necessità di tenere conto dei vincoli posti dalla convenzione previgente, anche alla luce di una pronuncia del Consiglio di Stato, ed i nuovi criteri, rendono il nuovo meccanismo di determinazione delle tariffe più vantaggioso rispetto a quanto in precedenza previsto. Sulla base di proiezioni attendibili è possibile infatti stimare un minore incremento dell'aumento tariffario di almeno il 6 per cento nel quinquennio prossimo, rispetto agli oneri che sarebbero derivati in conseguenza dell'applicazione della formula previgente di calcolo delle tariffe. Sottolinea quindi come lo schema con ASPI sia stato approvato nel 2007 in sintonia con il precedente Esecutivo e come la direttiva evocata del senatore Marco Filippi non trovi applicazione per le concessioni già esistenti ma soltanto per i nuovi investimenti in esse previsti.

Dopo aver ancora una volta ricordato i benefici che deriveranno da novità quali la previsione di linee di credito garantite a fronte di investimenti non realizzati, i nuovi investimenti non impattanti sulle tariffe, e la rimodulazione dell'apparato sanzionatorio, conclude ribadendo la disponibilità dell'ANAS a fornire ogni informazione utile, nella convinzione che le nuove convenzioni, in particolare quella con ASPI, consentono di superare buona parte delle critiche in precedenza formulate.

Il presidente GRILLO (*PdL*), in considerazione delle richieste di intervento formulate, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 29

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale della Regione Liguria (Atto n. 29), esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– Con riferimento al comma 1 dell'articolo 1, nella parte in cui si prevede che la tabella di individuazione della nuova rete stradale di interesse nazionale vada a sostituire quella allegata al decreto legislativo n. 461 del 1999, si auspica una riformulazione della disposizione tale da permettere alla stessa di inserirsi nell'ordinamento in armonia e nel rispetto del sistema delle fonti giuridiche. Appare infatti non appropriato prevedere che una fonte di rango inferiore, qual è il DPCM in esame, possa «sostituire» un allegato che costituisce parte integrante di una fonte di rango superiore qual è il decreto legislativo citato.

– In relazione al comma 4 dell'articolo 1, nella parte in cui si fa riferimento alla sanatoria di eventuali imprecisioni nei dati contenuti nelle tabelle, appare opportuno prevedere l'obbligo di ripubblicazione delle tabelle emendate, non ritenendosi sufficiente la sola correzione operata in sede di verbale di consegna, così come previsto dalla citata disposizione del DPCM.

– Si suggerisce di modificare l'espressione «potranno essere sanate» che si legge al medesimo comma 4 dell'articolo 1 potendosi ritenere il riferimento alla sanatoria non del tutto appropriata. Nella fattispecie sembrerebbe venire in rilievo più una esigenza di correzione o di rettifica dei dati che quella di sanatoria di un atto viziato per indeterminatezza dell'oggetto o per altra causa di invalidità.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 29**

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale della Regione Liguria (Atto n. 29) , esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– Con riferimento al comma 1 dell'articolo 1, nella parte in cui si prevede che la tabella di individuazione della nuova rete stradale di interesse nazionale vada a sostituire quella allegata al decreto legislativo n. 461 del 1999, si auspica una riformulazione della disposizione tale da permettere alla stessa di inserirsi nell'ordinamento in armonia e nel rispetto del sistema delle fonti giuridiche. Appare infatti non appropriato prevedere che una fonte di rango inferiore, qual è il DPCM in esame, possa «sostituire» un allegato che costituisce parte integrante di una fonte di rango superiore qual è il decreto legislativo citato.

– In relazione al comma 4 dell'articolo 1, nella parte in cui si fa riferimento alla sanatoria di eventuali imprecisioni nei dati contenuti nelle tabelle, appare opportuno prevedere l'obbligo di ripubblicazione delle tabelle emendate, non ritenendosi sufficiente la sola correzione operata in sede di verbale di consegna, così come previsto dalla citata disposizione del DPCM.

– Si suggerisce di modificare l'espressione «potranno essere sanate» che si legge al medesimo comma 4 dell'articolo 1 potendosi ritenere il riferimento alla sanatoria non del tutto appropriata. Nella fattispecie sembrerebbe venire in rilievo più una esigenza di correzione o di rettifica dei dati che quella di sanatoria di un atto viziato per indeterminatezza dell'oggetto o per altra causa di invalidità.

– La Commissione formula, inoltre, la raccomandazione che in futuro si assuma una visione organica della rete viaria di interesse nazionale, al fine di indirizzare successivamente gli orientamenti delle Regioni in ordine alle proposte di classificazione o riclassificazione.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 14 ottobre 2008

17^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Buonfiglio.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(826) MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Il sottosegretario BUONFIGLIO svolge l'intervento di replica facendo presente che il disegno di legge in titolo ha l'obiettivo di riconoscere giuridicamente la produzione, artigianale e senza scopo di lucro, delle grappe e delle acquaviti di frutta destinate alla mescita per la degustazione o all'autoconsumo presso le aziende agricole vitivinicole ovvero negli agriturismi.

Osserva peraltro che la tipologia di produzione di distillati cui la proposta si riferisce è attualmente vietata per l'assoggettamento delle produzioni di alcolici e di distillati a norme speciali collegate al regime dei monopoli di Stato. Il disegno di legge, pertanto, intende disciplinare non una attività principale, bensì complementare a quella vitivinicola ovvero agrituristica, che contribuisca alla promozione delle tradizioni rurali ed agroalimentari.

Rileva pertanto come il profilo fondamentale di valutazione del contenuto del disegno di legge risieda nell'efficacia dei criteri e dei limiti che esso prevede al fine di garantire che la produzione di grappe resti una attività artigianale e non lucrativa e che, quindi, non si configuri come attività di produzione di distillati destinati alla vendita in una forma non sog-

getta ai controlli normativamente stabiliti. Al fine di evitare tale rischio la proposta legislativa stabilisce il criterio di complementarità della distillazione in relazione all'attività agricola prevalente e pone precisi limiti quantitativi alla produzione per l'autoconsumo e per la mescita gratuita. A tale ultimo proposito, tuttavia, fa osservare che sarebbe auspicabile la previsione di un efficace meccanismo di controllo, dal momento che la previsione all'articolo 5 del disegno di legge di specifiche sanzioni amministrative pecuniarie per il mancato rispetto dei suddetti criteri e limiti quantitativi di produzione non scongiura il pericolo di un incremento di produzioni di grappe e acquaviti fuori dal controllo pubblico e concorrenziale rispetto alle produzioni autorizzate.

Conclude esprimendo apprezzamento sul testo del disegno di legge e auspicando un approfondimento degli aspetti sopra evidenziati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2008, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 35)

(Parere al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Il senatore ANDRIA (*PD*) interviene in discussione generale facendo presente come sarebbe necessario ricevere chiarimenti da parte del Governo circa i criteri di individuazione della somma totale disponibile da erogare agli enti beneficiari cui il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali contribuisce in via ordinaria. Inoltre, reputa opportuno conoscere l'ammontare degli stanziamenti delle scorse annualità e i soggetti destinatari del riparto.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale, il relatore PICCIONI (*PdL*) svolge l'intervento di replica ricordando come in sede di illustrazione dell'atto del Governo avesse dato conto partitamente della differenza tra gli stanziamenti disponibili sul capitolo 2200 nell'anno 2007 e relativamente all'esercizio finanziario 2008. In particolare, fa notare che la cifra totale per il 2008 è complessivamente superiore allo stanziamento per il 2007 e come, tuttavia, la destinazione di due milioni di euro all'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE) abbia determinato una diminuzione dei singoli stanziamenti per gli altri istituti ed enti beneficiari.

Il relatore Piccioni (*PdL*), quindi facendo presente che gli enti e gli istituti beneficiari del riparto dei fondi da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dovranno svolgere l'impegnativo compito di utilizzare le risorse in un contesto economico di particolare delicatezza, propone l'espressione di un parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame.

Il sottosegretario BUONFIGLIO rileva a sua volta come lo stanziamento complessivo sul capitolo di spesa interessato al riparto abbia subito una riduzione in virtù di quanto previsto dall'articolo 1, comma 507, della legge finanziaria 2007 e come una somma consistente sia stata destinata all'UNIRE.

Interloquisce il senatore PINZGER (*UDC-SVP-Aut*) per sottolineare positivamente come le somme destinate all'UNIRE siano vincolate a favore del Comune di Merano per la ristrutturazione dell'ippodromo di Merano-Maia, e per auspicare il rispetto degli impegni già assunti dal Governo nella scorsa legislatura e la prosecuzione delle sovvenzioni fino al termine dei lavori il rappresentante del GOVERNO riprendendo il suo dire, conferma l'applicazione del suddetto vincolo di destinazione.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta di parere del relatore.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) preannuncia l'astensione dei componenti del proprio Gruppo parlamentare.

Fa presente come il riparto di risorse in materia di politiche agricole e alimentari meriterebbe una riflessione approfondita, anche in relazione alle finalità e al concreto utilizzo delle stesse da parte degli enti ed istituti beneficiari degli stanziamenti.

Auspica inoltre che su tematiche di indubbia rilevanza quali le politiche agricole nella difficile congiuntura economica attuale vengano adottate iniziative idonee al rilancio produttivo.

Il senatore SANTINI (*PdL*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica.

Rileva come la distribuzione di fondi e risorse prevista nello schema di decreto risponda a criteri di equità e risulti altresì fornita di adeguata motivazione nei documenti di accompagnamento.

Segnala, peraltro, come il vincolo di destinazione a favore dell'ippodromo di Merano previsto per il finanziamento all'UNIRE costituisca espressione di una condivisibile impostazione del Governo di impegno di risorse agricole anche in un'ottica di valorizzazione del territorio di riferimento in senso ampio.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone quindi in votazione la proposta

di esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto formulata dal relatore.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(793) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1° ottobre scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, dà la parola al rappresentante del Governo per la replica.

Il sottosegretario BUONFIGLIO rileva che il disegno di legge in esame è finalizzato ad introdurre modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 1369 del 1968, recante il regolamento di esecuzione della legge che disciplina l'attività di pesca marittima.

In particolare, ricorda che i primi due articoli ridefiniscono le nozioni di pesca marittima e di acquacoltura marittima. Tali fattispecie sono disciplinate dal Codice della navigazione, nonché dal relativo regolamento di attuazione e dalle leggi speciali in materia, ragion per cui ritiene auspicabile, per esigenze di uniformità normativa, l'inserimento di una disposizione di coordinamento tra tali articoli del disegno di legge e le definizioni attualmente vigenti e contenute in altri testi.

Osserva inoltre che una disposizione di coordinamento costituirebbe anche un presupposto necessario per la valutazione del disegno di legge nel suo complesso e, in particolare, del titolo III, recante disposizioni fiscali e previdenziali.

Rileva, infine, come la disposizione di cui all'articolo 15, comma 2, del disegno di legge nel prevedere, per la definizione delle modalità gestionali dei distretti di pesca, l'adozione di un decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, prescriva che siano sentite le associazioni nazionali di categoria, mentre non è contemplato il coinvolgimento della Conferenza permanente Stato-Regioni. Ritiene che a tale proposito potrebbero essere mossi rilievi da parte delle Regioni e auspica una riflessione sul punto.

Il relatore MAZZARACCHIO (*PdL*) condivide il rilievo da ultimo formulato dal rappresentante del Governo circa la necessità del coinvolgimento della Conferenza permanente Stato-Regioni in sede di definizione dei distretti di pesca.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA propone la fissazione del termine per la presentazione di emendamenti per le ore 19 di giovedì 23 ottobre.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice ALLEGRINI (*PdL*) ricorda di aver già sollecitato la Commissione affinché svolga un sopralluogo nell'area dell'alto Lazio interessata da un'epidemia che pone a rischio la coltura del castagno e ribadisce la necessità di procedere al più presto stante la gravità della situazione.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA condivide la rilevanza della problematica per le località interessate.

Il senatore DI GIOVANPAOLO (*PD*) fa presente che anche vaste zone di Lombardia e Piemonte risentono della medesima problematica.

Il sottosegretario BUONFIGLIO informa che il tema sollevato è già stato posto all'attenzione del Ministero e che sono in corso approfondimenti per apprestare interventi.

Il PRESIDENTE apprezza la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo e assicura che aggiornerà la Commissione sugli elementi che saranno forniti dal Ministero.

Il senatore DI NARDO (*IdV*) auspica che nella seduta di domani il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali possa fornire chiarimenti in relazione ai recenti casi di commercializzazione e diffusione di prodotti caseari oltre la data di scadenza.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA fa presente che il Ministro interverrà domani in Commissione per rispondere alle interrogazioni all'ordine del giorno e che, qualora non fosse affrontata la tematica sollevata dal senatore Di Nardo, questa potrà essere fatta oggetto di una apposita ulteriore interrogazione da rivolgere ai Ministri competenti.

Il senatore SANCIU (*PdL*) condivide la gravità dei recenti casi di diffusione di prodotti caseari adulterati, i quali vanno ad aggiungersi ad altri analoghi fenomeni di alterazione dei prodotti alimentari. Anche a nome della propria parte politica, fa presente come la problematica della sicurezza alimentare dovrebbe essere oggetto di esame da parte di una apposita Commissione speciale.

Il PRESIDENTE fa presente come la tematica della sicurezza alimentare attenga tanto alle competenze della Commissione igiene e sanità quanto a quelle della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare e come possa pertanto essere affrontata dalla Commissione solo sotto lo specifico profilo produttivo.

Il senatore RANDAZZO (PD) informa che la prossima settimana alcuni esponenti della Commissione competente per l'agricoltura del Parlamento indonesiano sarebbero interessati ad incontrare una rappresentanza della Commissione.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA conferma la disponibilità propria e della Commissione all'incontro, rappresentando tuttavia la necessità di una iniziativa formale per l'organizzazione della riunione da parte del Parlamento indonesiano.

La senatrice MONGIELLO (PD) sottopone all'attenzione del rappresentante del Governo la necessità di affrontare la problematica del trasporto via mare di cereali dall'estero e del correlativo rischio di adulterazione dei prodotti. Ritiene peraltro che il tema attenga le competenze della Commissione, rientrando nella materia della produzione agroalimentare.

Il PRESIDENTE condivide l'attinenza del tema sollevato dalla senatrice Mongiello rispetto alle competenze della Commissione e osserva che esso può costituire oggetto di uno strumento di sindacato ispettivo.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 14 ottobre 2008

26^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(392) BASSOLI ed altri. – *Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche*

(550) COSTA. – *Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica*

(918) NESSA ed altri. – *Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 ottobre scorso.

La relatrice BIONDELLI (*PD*), facendo seguito a quanto precedentemente annunciato, illustra un testo unificato dei disegni di legge in esame (allegato al resoconto della seduta odierna). Segnala in particolare che, pur non disponendosi in Italia di dati certi sulla popolazione sordocieca, atteso che tale disabilità non è allo stato formalmente riconosciuta, i dati approssimativi in suo possesso documentano l'esistenza di circa 15 mila persone affette dalla patologia in questione. Auspica conclusivamente che la Commissione adotti il testo unificato da lei predisposto come base per il prosieguo dell'esame.

Il presidente GIULIANO, premesso un ringraziamento alla relatrice per il puntuale lavoro svolto e per la rapidità con la quale ha corrisposto ai chiarimenti richiesti nel corso della precedente seduta, si sofferma in particolare sul dettato dell'articolo 2 del testo unificato, che reca la definizione della sordocecità. Premesso che il riconoscimento della sussistenza della sordità e della cecità come singole disabilità è ancorato a criteri definiti, egli sottolinea che la compresenza delle due patologie non può che essere collegata alla sussistenza di parametri inferiori alle disabilità singo-

larmente considerate. Da ciò la necessità di ancorare il riconoscimento della sordocecità a criteri certi, e comunque tali da ridurre il rischio che tale riconoscimento, risultando legato a criteri eccessivamente discrezionali, possa dar luogo a disparità di trattamento.

Il senatore CASTRO (*PdL*), ricollegandosi alle osservazioni del Presidente, suggerisce che l'indennità riconosciuta ai soggetti affetti da sordocecità, cui si riferisce l'articolo 4 del testo unificato, lungi dal risultare, come previsto nel testo, da una somma a carattere aritmetico, sia invece collegata al riscontro di un determinato coefficiente.

La relatrice BIONDELLI (*PD*) ringrazia gli intervenuti per le osservazioni ed i suggerimenti avanzati, di cui si riserva di approfondire la portata.

La Commissione conviene quindi di adottare il testo unificato illustrato dalla relatrice quale base per il prosieguo dell'esame.

Il presidente GIULIANO avverte infine che a tale testo andranno pertanto riferiti gli emendamenti eventualmente proposti, che andranno presentati entro martedì 21 ottobre alle ore 12.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

**TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA RELATRICE
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 392-550-918**

Articolo 1.

(Finalità)

1. La presente legge è finalizzata al riconoscimento della sordocecità come disabilità specifica unica, distinta dalla somma delle disabilità della sordità e della cecità che la compongono, sulla base degli indirizzi contenuti nella dichiarazione scritta sui diritti delle persone sordocieche del Parlamento europeo, del 12 aprile 2004.

Articolo 2.

(Definizione)

1. Ai fini di cui all'articolo 1, si definiscono sordocieche le persone affette da minorazione totale o parziale combinata della vista e dell'udito, sia congenita sia acquisita, che comporta difficoltà nell'autonomia personale, nell'orientamento e nella mobilità, nonché nell'accesso all'informazione e alla comunicazione.

Articolo 3.

(Modalità di accertamento e valutazione della sordocecità)

1. L'accertamento della sordocecità, come definita ai sensi dell'articolo 2 della presente legge, è effettuato dall'azienda sanitaria locale competente per territorio mediante la commissione medica di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che procede alla valutazione della disabilità multipla. Tale valutazione deve essere fatta sulla base della documentazione clinica presentata alla medesima commissione e deve prevedere che il disabile sia sottoposto a visita una sola volta, prevedendo in un'unica seduta la presenza di entrambi gli specialisti oculista e otorino audiologo.

2. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, dopo le parole: «la sordità,» sono inserite le seguenti: «la sordocecità,».

Articolo 4.

(Benefici)

1. Ai soggetti affetti da sordocecità, cosU come definiti dall'articolo 2, è riconosciuta una specifica indennità pari alla somma delle indennità loro riconosciute dalla legislazione vigente in materia di sordità, cecità e invalidità civile. Ai medesimi soggetti continuano ad applicarsi i benefici assistenziali e per l'inserimento al lavoro riconosciuti dalla legislazione vigente.

Articolo 5.

(Interventi per l'integrazione e il sostegno sociale delle persone sordocieche)

1. I progetti individuali previsti dall'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, rivolti alle persone disabili per le quali è stata accertata, ai sensi dell'articolo 3 della presente legge, la condizione di sordocecità, devono tenere conto delle misure di sostegno specifico necessarie per la loro integrazione sociale.

Articolo 6.

(Interventi delle regioni per il sostegno delle persone sordocieche)

1. Nell'ambito delle proprie autonome competenze in materia sanitaria e di formazione professionale, le regioni organizzano specifiche forme di assistenza individuale ai soggetti sordociechi, con particolare riferimento alla fornitura di sostegno personalizzato mediante guide-comunicatori e interpreti opportunamente formati.

Articolo 7.

(Copertura finanziaria)

1. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 8.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 14 ottobre 2008

28^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Francesca Martini.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(58) TOMASSINI. – *Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo*

(101) THALER AUSSERHOFER. – *Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo*

(482) MASSIDDA. – *Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Si procede all'illustrazione degli emendamenti riferiti al testo unificato proposto dal relatore per i disegni di legge n. 58, 101 e 482, pubblicato in allegato al resoconto dell'8 ottobre 2008.

Il relatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut*) illustra gli emendamenti a sua firma.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*) illustra la proposta emendativa 5.1, richiamandone le finalità.

I restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il PRESIDENTE invita il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere parere sugli emendamenti.

Il relatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut*), quanto all'emendamento 1.1, invita i proponenti a una riformulazione volta a sostituire il riferimento al coinvolgimento del cavallo con le parole «con il cavallo». Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 4.0.1 e 8.0.1, e parere favorevole sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Francesca MARTINI esprime un orientamento conforme al relatore, riservandosi tuttavia di esprimere il parere sulla proposta emendativa 4.1, ritenendo opportuno evitare di ampliare ulteriormente la composizione del Comitato tecnico scientifico. Si riserva altresì di rendere il parere sugli emendamenti 4.0.1 e 8.0.1 – che dovrebbe a suo giudizio essere riformulato come aggiuntivo dopo l'articolo 7 – sui quali manifesta un orientamento favorevole.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(15) BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi

(786) BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 settembre scorso.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) invita a valutare l'opportunità di richiedere il trasferimento dei disegni di legge in titolo alla sede deliberante.

Il PRESIDENTE, nel concordare con tale proposta, assicura che consulterà i rappresentanti dei Gruppi per acquisire il loro orientamento sull'opportunità di richiedere il trasferimento in sede deliberante, al fine di sottoporre la conseguente determinazione alla Commissione.

Si procede quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti al testo unificato per i disegni di legge nn. 15 e 786, pubblicati in allegato al resoconto del 24 settembre.

La senatrice BIANCHI (*PD*) illustra l'emendamento 2.1, richiamando le risultanze dell'indagine conoscitiva sulla patologia dell'endometriosi svolta dalla Commissione nella XIV legislatura. Illustra quindi la proposta emendativa 6.1, sottolineando l'esigenza di sottoporre a *screening* le donne in età adolescenziale al fine di prevenire l'insorgenza della malattia.

Il senatore GUSTAVINO (*PD*) illustra tutti gli emendamenti presentati a sua firma, soffermandosi in particolare sulle proposte emendative 4.3, 4.2 e Tit. 1. In relazione agli emendamenti 4.2 e Tit. 1, sottolinea in particolare come appaia più corretto dal punto di vista sostanziale il riferimento alla diagnosi precoce in luogo della prevenzione.

L'emendamento 4.1 viene dato per illustrato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce sugli esiti dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari: si è convenuto di chiedere al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di intervenire in una prossima seduta della Commissione per riferire sullo stato di avanzamento del procedimento per la definizione dei livelli essenziali di assistenza in materia di sanità. Quanto invece alla proposta concernente l'audizione del Ministro sui disavanzi sanitari delle Regioni – diverse dal Lazio, per il quale egli ha già riferito nella seduta del 7 ottobre scorso – si è ritenuto opportuno rinviarne l'esame nel momento in cui dovessero essere disposti ulteriori commissariamenti a tal fine.

La proposta di indagine conoscitiva sui rischi per la salute connessi all'utilizzo di materiale di scarto industriale, rifiuti tossici e sostanze cancerogene per la costruzione di alcuni edifici pubblici – tra cui istituti scolastici – nel territorio di Crotone sarà iscritta all'ordine del giorno della Commissione dopo la definizione di un programma di massima, che potrà aver luogo nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che sarà convocato la prossima settimana.

Si è infine convenuto sull'opportunità di svolgere, previa autorizzazione del Presidente del Senato, una visita presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, accogliendo l'invito formulato dal suo direttore generale, in connessione alle sue attività di produzione di farmaci orfani e di vaccini ad uso civile, anche con riferimento all'esame dei disegni di legge in materia di malattie rare e farmaci orfani. A tale riguardo, il Presidente si riserva di valutare le modalità più idonee per tale visita.

Comunica, infine, che come precedentemente concordato con i rappresentanti dei Gruppi, la definizione del programma delle audizioni informali in relazione all'esame dei disegni di legge in materia di dichiarazioni anticipate di trattamento sarà definito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che sarà convocato la prossima settimana.

La Commissione prende atto.

La senatrice BASSOLI (*PD*) interviene sull'ordine dei lavori e, nel sottolineare l'ampia disponibilità manifestata finora dalle forze politiche di opposizione al corretto svolgimento dei lavori, esprime preoccupazione in merito al rallentamento che i lavori stessi stanno subendo in ragione dell'attesa dei pareri da parte delle Commissioni consultate; rileva altresì l'assenza di un preventivo coordinamento tra il Governo e il relatore in merito agli emendamenti sui disegni di legge in materia di ippoterapia.

Il PRESIDENTE assicura che si farà carico di sollecitare l'espressione del parere da parte delle altre Commissioni e segnatamente dei pareri obbligatori. Ricorda peraltro che su alcuni disegni di legge è stata avanzata la richiesta di relazione tecnica nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio

La senatrice BIANCONI (*PdL*) rende noto che – secondo le informazioni ricevute – alcuni pareri obbligatori sono prossimi ad essere definiti, mentre, per quanto riguarda l'esame dei disegni di legge in materia di malattie rare, per i quali è relatrice, ha avvertito l'esigenza di procedere a un supplemento di istruttoria al fine di apportare opportuni miglioramenti al testo.

Dopo aver sottolineato lo spirito collaborativo che connota i lavori della Commissione, osserva come nonostante l'impegno su più fronti, i relativi lavori stiano procedendo in maniera sollecita, osservando come invece, nel corso della precedente legislatura, nessun disegno di legge di iniziativa parlamentare sia giunto a conclusione.

La senatrice BASSOLI (*PD*), in replica alle considerazioni espresse dalla senatrice Bianconi, precisa che il suo intervento era diretto a evidenziare i ritardi dovuti all'assenza dei prescritti pareri, ricordando le diverse e più difficili condizioni in cui ha operato la maggioranza nella scorsa legislatura. Ricorda peraltro come proprio il disegno di legge sui defibrillatori, di iniziativa parlamentare, fosse stato approvato nella scorsa legislatura dalla Commissione in sede deliberante, non diventando legge dello Stato solo a causa della fine anticipata della legislatura.

Il senatore BOSONE (*PD*) esprime perplessità sulla diversità degli orientamenti manifestati, rispettivamente, dal relatore e dal rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti al testo unificato per i disegni di legge in materia di ippoterapia, sul quale sussiste una larga condivisione da parte di tutte le forze politiche.

Il PRESIDENTE dà atto che la Commissione sta svolgendo con sollecitudine l'esame di una molteplicità di rilevanti temi, potendo contare, da un lato, dell'apporto collaborativo dell'opposizione, e, dall'altro, della disponibilità manifestata dalla maggioranza a un aperto confronto con l'opposizione. Osserva quindi come l'attesa dei pareri obbligatori si iscrive pur sempre nel fisiologico dispiegarsi dei lavori parlamentari. Invita pertanto tutte le forze politiche a proseguire sul terreno di collaborazione fin qui manifestata.

SULLA RECENTE VISITA DI UNA DELEGAZIONE GOVERNATIVA A LAMPEDUSA

Il PRESIDENTE riferisce sugli esiti di una recente visita di una delegazione del Governo, cui egli ha partecipato, a Lampedusa, cui hanno

preso parte il ministro della gioventù, Giorgia Meloni, il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Ferruccio Fazio, e la presidente della Commissione bicamerale sull'infanzia, Alessandra Mussolini.

Si sofferma in primo luogo sull'organizzazione dell'assistenza sanitaria dell'isola, facendo presente come, nonostante si trovi in provincia di Agrigento, tuttavia il vero polo di riferimento per le questioni sanitarie di Lampedusa sia Palermo, per la maggiore facilità di collegamento aereo. In particolare, per una popolazione complessiva di circa 6 mila abitanti sussiste un centro sanitario costituito da un pronto soccorso e da un poliambulatorio con 19 specialisti con la possibilità di svolgere accertamenti diagnostici in diretta collaborazione con le strutture sanitarie di Palermo. Tra le esigenze segnalate per una migliore assistenza sanitaria a favore della popolazione dell'isola vi sono la realizzazione di un'astanteria, l'ampliamento della linea diagnostica della TAC e l'attivazione di una sala operatoria per le emergenze ed urgenze.

Quanto invece al Centro di permanenza temporanea, fa presente come questo sia ben strutturato con riferimento ai profili sanitari: vi prestano la loro opera *équipe* mediche in convenzione con il Ministero dell'interno, nonché *équipes* di ginecologi, di dermatologi e infettivologi dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti. Peraltro, gli immigrati che giungono a Lampedusa, non sono, in via generale, portatori di rilevanti patologie, mentre sussistono problemi per la maggior parte delle donne, che giungono in stato di gravidanza.

Nel corso della visita è emersa anche la necessità di individuare un idoneo contemperamento tra le esigenze sanitarie della popolazione residente e quelle della popolazione immigrata, con specifico riferimento alle liste d'attesa. Al riguardo si sta valutando l'opportunità di un'apposita convenzione destinata a regolare la situazione di coloro che non siano in possesso del tesserino di assistenza sanitaria STP (Straniero temporaneamente presente).

Conclude segnalando l'esigenza che, sulla scorta dei lavori condotti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e sull'efficienza del servizio sanitario nazionale nel corso della XIII legislatura, sia avviata una riflessione sul funzionamento del Servizio sanitario nazionale nelle isole minori e in generale nelle aree territorialmente disagiate.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 14 ottobre 2008

30^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Roberto Ronco, presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Chierese per i servizi, accompagnato dal dottor Davide Pavan, responsabile del settore servizi del Consorzio, e l'avvocato Massimo Padovani, presidente del Consorzio di bacino dei rifiuti dell'Astigiano, accompagnato dalla dottoressa Paola Lugliè.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti del Consorzio Chierese per i Servizi e del Consorzio Bacino Rifiuti Astigiano

Riprende l'esame dell'indagine conoscitiva in titolo, sospeso nella seduta del 1° ottobre scorso.

Si procede all'audizione di rappresentanti del Consorzio Chierese per i servizi.

Il dottor RONCO, dopo aver fatto presente che il Consorzio Chierese ha natura obbligatoria e comprende 19 comuni a Sud di Torino, si sofferma sui risultati conseguiti nel 2007, che ha registrato una percentuale di raccolta differenziata di oltre il 60 per cento superiore alla media della provincia di Torino. Inoltre, la produzione totale di rifiuti pro capite all'anno è di oltre 400 chilogrammi – pertanto nettamente inferiore alla media provinciale –, mentre il costo pro capite annuo è pari a 109 euro per abitante, valore anche questo inferiore alla media provinciale. Il contenimento del costo dipende dalla felice combinazione dei metodi impiegati dal Consorzio che riguardano la raccolta porta a porta, le politiche di riduzione, l'impiantistica d'eccellenza, nonché una tariffazione puntuale che ha coinvolto la cittadinanza.

Il dottor PAVAN si sofferma sulle specifiche modalità di funzionamento della raccolta porta a porta, con particolare riferimento alla tipologia dei materiali trattati, ai contenitori utilizzati e alla frequenza della stessa raccolta. Particolarmente efficace si è poi rivelata la tariffazione, anche grazie all'utilizzo di una tecnologia che è in grado di identificare e di associare i contenitori con l'utenza. Inoltre, i maggiori svuotamenti dei rifiuti non recuperabili si sono tradotti in una diminuzione della raccolta differenziata. Per quanto riguarda l'impiantistica, nel territorio ricadente nel Consorzio è presente una discarica in via di esaurimento e si è in attesa della costruzione di un termovalorizzatore. Infine, sono state attuate politiche di riduzione consistenti nell'incentivazione del compostaggio domestico, nella promozione di prodotti riutilizzabili ed in campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

Il senatore MONTI (*LNP*) chiede se nel prezzo del servizio sia incluso anche il costo di conferimento e se l'adozione del sistema tariffario – necessario per far pagare all'utente il costo effettivo dei rifiuti che produce – abbia avuto delle implicazioni sociali. Infine, ritiene utile sapere se è aumentata la percentuale dei rifiuti abbandonati.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) richiede maggiori chiarimenti in ordine agli investimenti ed al relativo piano di ammortamento per quanto concerne le attrezzature e le tecnologie impiegate nella raccolta. Inoltre, sollecita i soggetti auditi a fornire ulteriori indicazioni sul sistema di ripartizione all'interno dei condomini e sulla presenza eventuale di impianti di compostaggio nel territorio.

Il presidente D'ALÌ chiede maggiori ragguagli sul sistema di riscossione e sulla presenza di sanzioni specifiche in caso di mancata attuazione dei comportamenti richiesti agli utenti. Inoltre, ritiene utile comprendere le modalità di funzionamento del servizio di raccolta dei rifiuti speciali e quali

sono i margini di determinazione della tariffa. Infine, richiede ulteriori valutazioni anche sulla incidenza dei costi in relazione ai termovalorizzatori.

Il dottor RONCO, dopo aver rilevato che il sistema tariffario incentiva i comportamenti virtuosi anche all'interno dei condomini, fornisce alcuni dati circa il prezzo di conferimento e sottolinea che la presenza del termovalorizzatore non si accompagnerà ad una riduzione tariffaria, ma produrrà benefici dal punto di vista organizzativo. Dopo aver fatto presente che nel territorio non vi sono impianti di compostaggio, sottolinea che il funzionamento di un buon sistema di raccolta porta a porta ha in passato determinato un aumento dei rifiuti abbandonati nelle zone circostanti le quali, a loro volta, sono state incentivate ad introdurre lo stesso sistema porta a porta. Evidenzia, altresì, che esiste un sistema di controlli e di sanzioni e che l'evasione dal pagamento della tariffa che nel primo anno si attesta al 25 per cento, dopo 5 anni si riduce al 3 per cento.

Il dottor PAVAN, dopo aver precisato che la ripartizione tariffaria nei condomini avviene per lo più sulla base del nucleo familiare e che la riscossione è in parte volontaria ed in parte coattiva per i soggetti inadempienti, fa presente che non è previsto un servizio per i rifiuti speciali anche se in futuro potrà essere avviata la raccolta dei rifiuti assimilati.

Con riferimento poi alla determinazione della tariffa vengono effettuate delle simulazioni che tengono conto di vari parametri, mentre gli investimenti per le tecnologie e le attrezzature utilizzate presentano un piano di ammortamento di circa 5 anni e incidono per il 20 per cento sui costi complessivi della raccolta.

Il senatore MONTI (*LNP*) pone ulteriori quesiti sulla raccolta dei frigoriferi e dei rifiuti ingombranti.

Il dottor PAVAN sottolinea come per tali materiali sia attiva una rete di centri di raccolta oltre al sistema porta a porta.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per i dati e le valutazioni fornite alla Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

Introduce quindi l'audizione dei rappresentanti del Consorzio di bacino dei rifiuti dell'Astigiano.

L'avvocato PADOVANI fa presente che il Consorzio, istituito sulla base di una legge regionale del 2002 che ha avuto piena attuazione a partire dal 2004, svolge sia le funzioni consortili che quelle di ATO e ha registrato in questi anni un notevole incremento della raccolta differenziata e segnatamente il passaggio dal dato medio del 12,5 per cento nel 2001 a circa il 57 per cento nel 2007; peraltro, alcuni comuni del Consorzio raggiungono addirittura l'80 per cento di raccolta differenziata e il comune di Asti supera il 65 per cento. A favorire questo balzo in avanti sul fronte della raccolta differenziata è stato sicuramente l'elevato costo dello smaltimento dell'indifferenziato, che già nel 2002-2003 era pari a ben 170 euro a tonnellata.

I comuni del Consorzio presentano sistemi di raccolta differenziata diversi tra loro, da quello tradizionale con cassonetti stradali per il differenziato e l'indifferenziato con un costo pari a 30-40 euro per abitante, a quello misto senza cassonetti in strada per l'indifferenziato e con piccoli cassonetti per la raccolta differenziata in strada con un costo pari a 40-60 euro per abitante, a quello con porta a porta integrale con un costo pari a 60-70 euro per abitante e con una migliore qualità del materiale raccolto.

Attualmente il costo per lo smaltimento è pari a 26 euro per abitante, mentre quello per la raccolta differenziata ammonta a 38 euro per abitante; complessivamente si è registrata una significativa riduzione dei costi con un risparmio pari a 15 euro per abitante rispetto al passato.

Il senatore VICECONTE (*PdL*) chiede maggiori informazioni riguardo le modalità di raccolta della frazione organica.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede maggiori informazioni circa gli impianti di cui è dotato il Consorzio.

Il presidente D'ALÌ domanda maggiori elementi informativi riguardo la percentuale di rifiuti inviata allo smaltimento.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) chiede maggiori chiarimenti circa la valorizzazione energetica della frazione secca.

L'avvocato PADOVANI rileva che le linee guida consortili prevedono che la raccolta differenziata dell'organico sia effettuata anche tre volte a settimana nei mesi estivi, ma in realtà si è rivelato sufficiente raccogliere in tali mesi l'organico due volte a settimana, mentre nel periodo invernale la stessa raccolta è effettuata anche una sola volta a settimana.

Il Consorzio dispone di un impianto di eccellenza per il compostaggio, di un impianto per la separazione fisica del materiale raccolto in via differenziata e di un impianto di pretrattamento che produce frazione organica stabilizzata; purtroppo, a causa di una serie di ragioni ed in particolare delle caratteristiche del sistema impiantistico, anche la frazione organica stabilizzata finisce in discarica.

Al momento, circa il 40 per cento dei rifiuti prodotti è conferito in discarica; questo quantitativo potrebbe essere drasticamente ridotto utilizzando in maniera adeguata la frazione organica stabilizzata e destinando alla valorizzazione energetica la frazione secca.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i rappresentanti del Consorzio di bacino dei rifiuti dell'Astigiano per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 14 ottobre 2008

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA

(C. 1441-ter Governo) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia

(Parere alla X Commissione della Camera) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Salvatore PISCITELLI (*PdL*), *relatore*, richiama il contenuto della relazione sul provvedimento in esame, da lui svolta nella seduta dello scorso 8 ottobre, e illustra le successive modifiche apportate al testo base dalla X Commissione della Camera. Evidenzia che le materie «commercio con l'estero» e «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» appartengono alla competenza concorrente Stato-regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. Segnala le previsioni dell'articolo 3-*bis* del provvedimento, che apporta modifiche alla disciplina introdotta dall'articolo 1, commi 366 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevedendone in particolare l'applicazione alle reti di imprese collocate all'interno dei distretti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo dei medesimi distretti, come individuati dalle leggi regionali, attraverso azioni di rete che ne rafforzino le misure organizzative, l'integrazione per filiera, lo scambio e la diffusione delle migliori tecnologie; apprezza le previsioni che richiedono la previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome ai fini dell'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione delle caratteristiche e delle modalità di individuazione dei distretti produttivi. Si sofferma quindi sull'articolo 5 del testo, che dispone che, al fine di assicurare l'efficacia delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti di crisi industriale, nei casi di

situazioni complesse nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di regioni ed enti locali, l'iniziativa è disciplinata da appositi accordi di programma. Sottolinea il contenuto dell'articolo 5-bis, che prevede che il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, determina le priorità, le opere e gli investimenti strategici di interesse nazionale, compresi quelli relativi al fabbisogno energetico, da realizzare urgentemente, la cui individuazione è definita attraverso un piano predisposto dal Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con i Ministri competenti e le regioni o province autonome interessate e previa intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Rileva il contenuto dell'articolo 7, che conferisce al Governo una prima delega per l'adozione di decreti legislativi tesi al riassetto della normativa in materia di internazionalizzazione delle imprese, dettando specifici principi e criteri direttivi tra cui il coordinamento delle misure di competenza dello Stato con quelle delle regioni, nonché una delega volta al riordino e alla razionalizzazione degli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese, sulla base di principi e i criteri direttivi quali in particolare l'adeguamento delle disposizioni legislative regolanti i singoli enti all'assetto costituzionale derivante dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Sottolinea che l'articolo 15 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, sentita la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di riassetto normativo della disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione elettrica nucleare. Evidenzia quindi l'articolo 31 in materia di progetti di innovazione industriale (PII), che attribuisce al Ministro dello sviluppo economico il potere di individuare nuove aree tecnologiche ovvero di aggiornare quelle già individuate, provvedendo di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti i ministri per la semplificazione amministrativa e per la pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica e d'intesa con la Conferenza Stato-regioni e province autonome. Rileva, in conclusione, che sarebbe opportuno riformulare l'articolo 5 del testo affinché si preveda che il decreto del Ministro dello sviluppo economico volto alla individuazione delle aree o distretti di crisi nelle quali realizzare gli interventi sia adottato d'intesa con la Conferenza Stato-regioni e province autonome; ravvisa inoltre l'esigenza, anche sulla base delle considerazioni emerse nel corso della precedente seduta, di rimodulare l'articolo 15 del testo affinché sia garantito un maggiore coinvolgimento delle autonomie territoriali nella localizzazione di impianti di produzione elettrica nucleare. Ritieni altresì utile che siano attivate iniziative legislative volte a ricondurre le norme generali in materia di commercio con l'estero e di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia in apposite leggi-quadro di settore che determinino i principi fondamentali, atteso che su tali materie spetta alle regioni la potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) esprime apprezzamento per l'accoglimento, da parte del relatore, dei rilievi da lui avanzati nella precedente seduta in ordine alla necessità di potenziare il ruolo delle regioni nel quadro della disciplina recata dall'articolo 15 del provvedimento in materia di localizzazione dei siti destinati agli impianti di produzione elettrica nucleare. Dichiara quindi il suo voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Giuseppe ASTORE (*IdV*), esprimendo una valutazione complessivamente negativa sul contenuto del testo in esame, dichiara il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(C. 1713 Governo) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009)

(C. 1714 Governo) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione avvia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Cosimo LATRONICO (*PdL*), *relatore*, segnala che la portata innovativa del quadro legislativo vigente del disegno di legge finanziaria risulta sostanzialmente ridotta rispetto al passato, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, ai sensi del quale la legge finanziaria per l'anno 2009 può contenere esclusivamente disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con «l'esclusione di disposizioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonchè di carattere ordinamentale, microsettoriale e localistico». Il disegno di legge finanziaria consta di soli tre articoli, che si limitano a fissare gli obiettivi dei saldi di bilancio; a disporre la proroga di norme di carattere tributario recanti regimi agevolati in particolari settori dell'economia quali l'agricoltura e l'autotrasporto; a definire l'importo delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali e alle modifiche del trattamento economico del pubblico impiego. Osserva che il testo dispone, in particolare, che, per il personale dipendente da amministrazioni diverse da quella statale, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 sono posti a carico dei rispettivi bilanci. Per quanto attiene agli effetti sui saldi di finanza pubblica, rileva che le linee portanti della manovra di finanza pub-

blica 2009-2011 sono state attuate con il suddetto decreto legge n. 112 del 2008. In ordine al disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, fa notare che anche sul processo di formazione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente ha inciso in modo sostanziale la disciplina introdotta dal decreto legge n. 112 del 2008, con cui è stata realizzata una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica riferita al triennio 2009-2011. Il processo di programmazione economico-finanziaria è stato dunque anticipato nella tempistica ed impostato su base triennale. Evidenzia che gli effetti del decreto legge, approvato prima della presentazione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria, risultano pertanto già contabilizzati nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per l'esercizio 2009 e nel bilancio pluriennale 2009-2011. Osserva che, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del sostanziale pareggio di bilancio nell'anno 2011, si delinea una riduzione delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente per il triennio 2009-2011 delle missioni di spesa di competenza dei vari Ministeri: dalla riduzione operata sono escluse le spese di carattere obbligatorio: in particolare, le spese relative a stipendi; le spese per interessi; le poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili con le regioni; i trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria. Evidenzia che non emergono elementi di particolare rilievo in ordini ai profili di competenza della commissione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il senatore Walter VITALI (*PD*) esprime rilievi critici sul contenuto dei documenti di bilancio in titolo. Osserva che l'impostazione triennale della manovra finanziaria ha di fatto consolidato il ritorno ad un sistema di finanza derivata, il che rappresenta un limite nella prospettiva di riforma dell'articolo 119 della Costituzione. Fa notare che non è ancora risolta la tanto dibattuta questione della riduzione dei costi della politica e che non risultano adeguatamente compensati gli enti locali che hanno ricevuto un minor gettito fiscale a seguito dell'abolizione dell'ICI. Pur ritenendo indispensabile perseguire l'obiettivo del pareggio del bilancio entro il 2011, a cui ha peraltro contribuito anche la politica economica attuata dal precedente Governo, esprime perplessità sulla filosofia che ispira la serie di provvedimenti emanati dal Governo, collegati alla manovra finanziaria, che appaiono fortemente restrittivi in materia di sostegno alla domanda di consumi, ai redditi e alle pensioni e di *welfare* delle autonomie locali. Preannuncia che nel proseguo dell'esame del disegno di legge finanziaria alla Camera e al Senato il suo gruppo proporrà specifiche misure di sostegno dell'economia reale, del tutto assenti nel presente provvedimento. Ritiene inoltre indispensabile che sia riproposta un'iniziativa legislativa che era stata promossa nella scorsa legislatura: un progetto di legge teso al coordinamento dinamico della finanza pubblica e dal raccordo tra le politiche economiche e fiscali dello Stato e dell'Unione europea e le opzioni e scelte locali sul livello della spesa programmata. Precisa che

tale proposta potrebbe tradursi in un provvedimento triennale programmatico di coordinamento che assegni al patto di stabilità interno una propria autonomia rispetto al disegno di legge finanziaria.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) evidenzia che la manovra finanziaria in esame si limita sostanzialmente a stabilizzare i saldi di bilancio; si chiede se i decreti-legge recentemente emanati dal Governo a tutela degli istituti bancari e dei risparmi dei consumatori producano effetti non previsti sull'entità dei saldi definita in finanziaria. Rileva che la manovra di finanza non contempla specifiche previsioni di salvaguardia delle aree deboli del Paese, nè reca misure di tutela a favore delle famiglie e delle categorie più disagiate. Sottolinea inoltre l'assenza di certezze e trasparenza in ordine alla situazione contabile dei bilanci degli enti locali. Esprime infine disappunto per l'assegnazione di risorse per lo studio del federalismo fiscale, prevista in uno dei collegati alla manovra finanziaria.

Davide CAPARINI, *presidente*, segnala che sulle regolazioni contabili dei comuni la Commissione esaminerà quanto prima il decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 13,50.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese,
nonchè in materia di energia (C. 1441-ter Governo)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1441-ter Governo, in corso di esame presso la X Commissione della Camera, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonchè in materia di energia;

considerato che le materia «commercio con l'estero» e «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» appartengono alla competenza concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione; rilevato che specifiche disposizioni del provvedimento incidono in settori di esclusiva competenza statale, quali l'«ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» e «giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale», ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere g) ed l), della Costituzione;

valutate le previsioni dell'articolo 3-bis del provvedimento, che apporta modifiche alla disciplina introdotta dall'articolo 1, commi 366 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevedendone in particolare l'applicazione alle reti di imprese collocate all'interno dei distretti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo dei medesimi distretti, come individuati dalle leggi regionali, attraverso azioni di rete che ne rafforzino le misure organizzative, l'integrazione per filiera, lo scambio e la diffusione delle migliori tecnologie, lo sviluppo di servizi di sostegno e forme di collaborazione tra realtà produttive anche appartenenti a regioni diverse; valutate altresì le previsioni che richiedono la previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome e che vengano sentite le regioni interessate, ai fini dell'adozione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per la definizione delle caratteristiche e delle modalità di individuazione dei distretti produttivi;

considerato l'articolo 5 del testo, che dispone che, al fine di assicurare l'efficacia delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree o distretti di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonchè con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di regioni ed enti locali, l'iniziativa è disciplinata da appositi accordi di programma; e che prevede altresì che

alla individuazione delle aree o distretti di crisi nelle quali realizzare gli interventi provvede con proprio decreto il Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

considerato l'articolo 5-bis, che prevede che il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, determina le priorità, le opere e gli investimenti strategici di interesse nazionale, compresi quelli relativi al fabbisogno energetico, da realizzare urgentemente, la cui individuazione è definita attraverso un piano predisposto dal Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con i Ministri competenti e le regioni o province autonome interessate e previa intesa della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e sottoposto all'approvazione del CIPE;

rilevato l'articolo 7, che conferisce al Governo una prima delega per l'adozione di decreti legislativi tesi al riassetto della normativa in materia di internazionalizzazione delle imprese, dettando specifici principi e criteri direttivi tra cui il coordinamento delle misure di competenza dello Stato con quelle delle regioni; nonchè una seconda delega volta al riordino e alla razionalizzazione degli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese, sulla base di principi e i criteri direttivi quali in particolare l'adeguamento delle disposizioni legislative regolanti i singoli enti all'assetto costituzionale derivante dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

considerato l'articolo 15, che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, sentita la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di riassetto normativo della disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione elettrica nucleare;

rilevato l'articolo 31 in materia di progetti di innovazione industriale (PII), che attribuisce al Ministro dello sviluppo economico il potere di individuare nuove aree tecnologiche ovvero di aggiornare quelle già individuate, provvedendo di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti i ministri per la semplificazione amministrativa e per la pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica e d'intesa con la Conferenza Stato regioni e province autonome;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare l'articolo 5 del testo affinché si preveda che il decreto del Ministro dello sviluppo economico volto alla individuazione delle aree o distretti di crisi nelle quali realizzare gli interventi sia adottato d'intesa con la Conferenza Stato-regioni e province autonome;

b) valuti la Commissione di merito, all'articolo 15 del testo, l'opportunità di rimodulare la norma affinché sia garantito un maggiore coin-

volgimento del ruolo delle autonomie territoriali in sede di Conferenza unificata nella localizzazione, sul territorio nazionale, di impianti di produzione elettrica nucleare;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di promuovere iniziative legislative volte a ricondurre le norme generali in materia di commercio con l'estero e di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia in apposite leggi-quadro di settore che enuncino e determinino i principi fondamentali, afferenti alla competenza statale, atteso che su tali materie spetta alle regioni la potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

ALLEGATO 2

**Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009)
(C. 1713 Governo)**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e
bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714 Governo)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminati il disegno di legge C. 1713 Governo, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria per l'anno 2009», ed il disegno di legge C. 1714 Governo, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011»;

rilevato il complessivo articolato del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009 che, in conformità a quanto statuito dall'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, contempla disposizioni strettamente attinenti al suo contenuto tipico, con esclusione di previsioni finalizzate direttamente al sostegno o al rilancio dell'economia, nonchè di carattere ordinamentale, micro-settoriale e localistico;

considerata pertanto l'impostazione complessiva del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, circoscritta a fissare gli obiettivi del livello massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario, a prorogare norme di carattere fiscale e tributario e regimi agevolati nei settori dell'agricoltura e dell'autotrasporto, a definire l'entità delle risorse finalizzate ai rinnovi contrattuali e alle modifiche del trattamento economico del pubblico impiego, disponendosi in particolare che, per il personale dipendente da amministrazioni diverse da quella statale, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 sono posti a carico dei rispettivi bilanci;

preso atto che, in ordine agli effetti sui saldi di finanza pubblica, le linee portanti della manovra di finanza pubblica 2009-2011 sono state definite con il menzionato decreto legge n. 112 del 2008 e che, a legislazione vigente, il disegno di legge finanziaria in titolo non afferisce a specifici ambiti di materia di interesse della Commissione;

rilevato che, in ordine al disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, il predetto decreto legge n. 112 del 2008 ha realizzato una ma-

novra di stabilizzazione della finanza pubblica riferita al triennio 2009-2011 i cui effetti risultano già contabilizzati nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per l'esercizio 2009 e nel bilancio pluriennale 2009-2011, apportando specifiche riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di competenza dei Ministeri ad esclusione delle spese di carattere obbligatorio, quali in particolare le poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili con le regioni ed i trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Martedì 14 ottobre 2008

Presidenza del Presidente
Alessandra MUSSOLINI

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,30 alle ore 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 14 ottobre 2008

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Intervengono il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Sacconi, accompagnato dal dottor Fantini.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Seguito dell'audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Riprende l'audizione in titolo, sospesa nella seduta del 7 ottobre.

Il presidente TOFANI, dopo un breve saluto, ricorda che nella precedente seduta il ministro Sacconi ha svolto un'ampia relazione, in ordine alla quale sono stati già posti alcuni quesiti. Invita quindi i commissari interessati ad intervenire.

Prendono la parola per formulare osservazioni e quesiti i senatori DE ANGELIS, PARAVIA, CARLONI e NEROZZI.

Il ministro SACCONI risponde alle questioni sollevate, soffermandosi in primo luogo sulla volontà di costituire finalmente un sistema informativo unico per la casistica degli infortuni sul lavoro, da mettere a disposizione di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel settore.

Ribadisce poi l'intenzione del Governo di dare piena attuazione alla nuova disciplina in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro di cui alla legge n. 123 del 2007 e al connesso decreto legislativo n. 81 del 2008, privilegiando tuttavia, anziché l'eccesso di regole e gli adempimenti formali, un approccio sostanziale e la ricerca delle soluzioni concrete più efficaci, anche attraverso la semplificazione o modifica di talune norme, secondo le indicazioni scaturite da accordi bilaterali tra le parti sociali.

Conferma la volontà di rafforzare i controlli e le funzioni ispettive, in un'ottica però non meramente punitiva ma collaborativa nei confronti delle imprese. Sottolinea altresì la necessità di operare un più stretto coordinamento fra tutti gli enti coinvolti nel sistema della prevenzione degli infortuni, in particolare, a livello centrale, tra l'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) e l'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro), nonché fra lo Stato centrale e gli enti locali (soprattutto le aziende sanitarie locali).

Analoga attenzione promette sulla tutela delle fasce di lavoratori più deboli (soprattutto immigrati e donne) e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il PRESIDENTE auspica una collaborazione ed un'interazione sempre più intensa e proficua tra il Ministero e la Commissione, in particolare per quanto concerne la verifica dell'attuazione del nuovo Testo unico. Ringrazia quindi il ministro Sacconi per il suo contributo e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOFANI ricorda che, sulla base delle indicazioni già formulate dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la Commissione intende svolgere la propria attività anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro dedicati a specifiche problematiche, tra le quali richiama in particolare quella della verifica dell'attuazione della nuova disciplina sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. Premesso che tali tematiche potranno essere modificate o adattate sulla base delle esigenze segnalate dai commissari, invita gli stessi a manifestare il proprio interesse a partecipare ai vari gruppi di lavoro, indicando eventualmente anche esperti che possano coadiuvarne l'attività, in qualità di collaboratori della Commissione.

Al riguardo, con riferimento alle procedure di cui all'articolo 23, comma 3 del Regolamento interno, segnala poi che si è resa disponibile la collaborazione, a titolo gratuito, della dottoressa Francesca Costantini, magistrato attualmente in servizio con funzioni di sostituto procuratore

della Repubblica presso il Tribunale di Cassino, nell'ambito dell'Ufficio che si occupa di infortunistica in ambiente di lavoro, la quale, previa acquisizione delle autorizzazioni degli organi competenti, presterebbe attività di consulenza giuridica per la Commissione.

Illustra quindi il programma dei lavori, già deliberato dall'Ufficio di Presidenza, segnalando in particolare la previsione di sopralluoghi mirati in Italia e all'estero, alcuni dei quali già individuati ed in corso di organizzazione.

Il senatore ROILO chiede di inserire tra i sopralluoghi in Italia anche la zona di Milano.

Il senatore CONTI, condividendo il programma dei lavori illustrato, manifesta interesse a partecipare ai gruppi di lavoro relativi agli infortuni domestici e al lavoro minorile e sommerso.

Il senatore DE LUCA esprime anch'egli apprezzamento per il programma dei lavori.

Il senatore PARAVIA condivide le linee generali del programma e offre la propria disponibilità per il gruppo di lavoro riguardante edilizia, appalti pubblici e personale della pubblica amministrazione, ovvero per quello sulle malattie professionali.

Il senatore DE ANGELIS chiede di essere inserito nel gruppo di lavoro relativo ad edilizia, appalti pubblici e personale della pubblica amministrazione.

La seduta termina alle ore 15,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 14 ottobre 2008

17^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

indi della Vice Presidente della Commissione
INCOSTANTE

La seduta inizia alle ore 13,45.

(1075) SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, rileva in primo luogo l'opportunità di invitare la Commissione di merito a valutare se la formulazione del testo corrisponda al risultato perseguito, in relazione al contenuto dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 2006, n. 44, con particolare riferimento al comma 3 del citato articolo 1.

Osserva inoltre che i tempi di esame parlamentare e l'efficacia limitata del provvedimento renderebbero consigliabile il ricorso alla clausola di immediata entrata in vigore.

Segnala infine l'opportunità di delegificare la materia, affidando a un regolamento, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, la definizione delle fattispecie e alla legge finanziaria annuale la determinazione delle risorse.

Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni indicate.

La Sottocommissione conviene.

(1006) Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento

(1036) ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

La relatrice INCOSTANTE (*PD*) si sofferma sull'articolo 7, comma 1, rilevando la necessità di prevedere il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni in sede di definizione del decreto ministeriale volto a determinare le linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali.

Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo con osservazioni nei termini indicati.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 27)

(Osservazioni alla 7^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostanti con rilievi)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver illustrato diffusamente lo schema di regolamento in titolo, propone di formulare osservazioni non ostanti, avanzando però alcuni rilievi.

In primo luogo ritiene opportuno invitare la Commissione di merito a valutare il pieno rispetto del procedimento prescritto per l'elaborazione dello schema di regolamento. Rileva infatti che il Governo non ha adottato preventivamente i decreti previsti dall'articolo 1, commi 18 e 20, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, il primo concernente i criteri e le modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni riorganizzate e il secondo la definizione provvisoria degli uffici del ministero.

Segnala, inoltre, l'opportunità che la Commissione di merito verifichi la corrispondenza tra le figure apicali previste dallo schema di regolamento e le riduzioni degli assetti organizzativi disposti dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge.

Sottolinea quindi la necessità che il piano operativo previsto dall'articolo 12, comma 3, volto a definire un modello organizzativo su base regionale, sia elaborato nel rispetto di dell'articolo 74, comma 3, del decreto-legge 112 del 2008.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), nel condividere i rilievi formulati dal relatore, anche in considerazione delle analoghe osservazioni contenute nel parere del Consiglio di Stato, ritiene opportuno integrare la proposta. Sottolinea al riguardo l'opportunità che, nella definizione delle competenze dell'Ufficio scolastico regionale circa l'attivazione della politica scolastica nazionale nel territorio, sia inserito il richiamo alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali, di cui all'articolo

117, comma 3, lettera *m*), della Costituzione, al fine di radicare – e circoscrivere – la competenza esclusiva dello Stato.

Il relatore MALAN (*PdL*), accogliendo l'osservazione della senatrice Incostante, propone di integrare le osservazioni nei termini indicati.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 28)

(Osservazioni alla 7ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver illustrato diffusamente lo schema di regolamento in titolo, propone di formulare osservazioni non ostantive, avanzando alcuni rilievi.

Ritiene opportuno, infatti, invitare la Commissione di merito a valutare il pieno rispetto del procedimento prescritto per l'elaborazione dello schema di regolamento. Rileva infatti che il Governo non ha adottato preventivamente i decreti previsti dall'articolo 1, commi 18 e 20, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, il primo concernente i criteri e le modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni riorganizzate e il secondo la definizione provvisoria degli uffici del ministero.

Ritiene quindi necessario invitare la Commissione di merito a valutare la compatibilità della nuova composizione della struttura dell'Ufficio di Gabinetto, di cui all'articolo 3, e del Servizio di controllo interno, di cui all'articolo 7, con le esigenze di riduzione del personale stabilite dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) propone di integrare le osservazioni, sottolineando anche l'esigenza che, all'articolo 8, sia disciplinata più puntualmente la struttura della segreteria tecnica del Ministro, quantomeno predeterminando il numero massimo dei componenti.

Il relatore MALAN (*PdL*) accoglie l'osservazione della senatrice Incostante, proponendo di integrare le osservazioni nei termini indicati.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 196, recante attuazione della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale» (n. 24)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di esprimere osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione concorda.

(718) TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici

(Parere alla 12^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con condizioni)

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) illustra gli ulteriori emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, volti a recepire le condizioni contenute nel parere espresso il 23 settembre scorso. Propone un parere non ostativo sugli emendamenti 2.1 (testo 3), 3.5 (testo 2), 4.100 e 8.0.100. Quanto all'emendamento 3.4 (testo 2) propone un parere non ostativo, osservando però come, rispetto alla precedente formulazione, sembri risultare assente il coinvolgimento delle Regioni circa il riconoscimento delle autorizzazioni all'uso dei defibrillatori.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) ritiene che la riformulazione dell'emendamento 3.4 costituisca un arretramento rispetto ai rilievi formulati nel precedente parere della Commissione. Chiede pertanto che, sull'emendamento 3.4 (testo 2), si esprima un parere non ostativo, a condizione che venga previsto il coinvolgimento delle Regioni circa il riconoscimento delle autorizzazioni all'uso dei defibrillatori, lasciando in ogni caso alle Regioni un margine di discrezionalità in materia.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*), nell'accogliere la proposta della senatrice Incostante propone un parere in parte non ostativo, in parte non ostativo condizionato, in riferimento all'emendamento 3.4 (testo 2).

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,20.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 14 ottobre 2008

12^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Giorgetti.*

La seduta inizia alle ore 15,25.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 27)

(Osservazioni alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore ESPOSITO (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che sul ridimensionamento degli assetti organizzativi, anche durante l'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, sembrano non chiari i motivi sottesi alla definizione di un organico pari a 34 dirigenti di prima fascia e a 672 dirigenti di seconda fascia. Infatti, secondo la ricostruzione operata dal Servizio del bilancio della Camera dei deputati il numero dei dirigenti di prima fascia dovrebbe ammontare a 33 e quelli di seconda fascia a 670. Il rappresentante del Governo ha precisato, alla Camera dei deputati, che l'eccedenza di una posizione apicale (prima fascia) determina minori risparmi compensati con la soppressione di un numero maggiore di posti di seconda fascia. Stante la ricostruzione suindicate del Servizio del bilancio, non sono chiari i profili di tale compensazione. Infine, come segnalato dal Consiglio di Stato, occorre specificare se il quadro delle riduzioni effettuate siano riferite agli stanziamenti del bilancio, dell'asestamento o alle previsioni definitive quali emergono in sede di rendiconto.

Il sottosegretario GIORGETTI, richiamando i chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame svolto presso la Camera dei deputati, deposita agli atti una nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca, nella quale sono indicati i dirigenti di prima e di seconda fascia in relazione alle misure di riordino operate.

Il PRESIDENTE propone quindi di acquisire la nota depositata dal rappresentante del Governo e di rinviare l'esame del provvedimento per l'espressione delle osservazioni, al fine di approfondire gli elementi forniti dall'Esecutivo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 28)

(Osservazioni alla 7ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore ESPOSITO (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone quindi l'espressione di osservazioni favorevoli.

La Sottocommissione approva quindi la proposta di osservazioni favorevoli del relatore.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti (n. 30)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo segnalando, per quanto di competenza, che in relazione alla riduzione della spesa strumentale e di funzionamento, appare opportuno che il Governo chiarisca se il dato contenuto nel bilancio 2009, attualmente in esame presso l'altro ramo del Parlamento, ricomprenda, nell'ambito del Programma «Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza» del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, le riduzioni di spesa indicate nella Tabella 2 allegata alla relazione tecnica al provvedimento (voci relative alle «Spese di acquisto beni e servizi», «Manutenzione mezzi di trasporto», «Funzionamento sistema informativo»), sia in termini di riduzione del 20 per cento delle spese ai sensi del decreto-legge n. 85 del 2008 recante il riordino dei Ministeri, sia ai sensi del comma 507 della legge finanziaria per il 2007. Rileva, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva di fornire gli approfondimenti richiesti per la successiva seduta.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (n. 31)

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo segnalando, per quanto di competenza, che durante l'esame presso la Camera dei deputati, nonostante siano state chiarite le coerenze tra i tagli esposti nell'allegato 2 e quelli indicati nei capitoli riportati nell'allegato 3, non sono state ancora individuate le ragioni della discrasia tra le risorse stanziare per il funzionamento dell'Ufficio di gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti nel bilancio a legislazione vigente per il 2009, pari a euro 17.234.464, mentre la relazione tecnica indica l'importo di euro 15.885.636.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita agli atti una nota della Ragioneria generale dello Stato, nella quale si fa presente che le figure apicali nell'ambito dell'Ufficio di gabinetto e dell'Ufficio legislativo integrano incarichi di natura specifica generalmente affidati a consiglieri o magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti o dell'Avvocatura di Stato, che di regola optano per il mantenimento del proprio trattamento presso l'amministrazione di appartenenza. In ordine alla discrasia tra le risorse stanziare nel bilancio 2009 per il funzionamento dell'Ufficio di gabinetto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'entità della spesa relativa agli uffici di diretta collaborazione indicata nella relazione tecnica, rileva che il dato risulta connesso allo stanziamento sul capitolo di bilancio 1003, relativo alla corresponsione del trattamento economico dei responsabili e degli addetti agli uffici di diretta collaborazione. Considerato che tale trattamento viene definito con decreto interministeriale, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, fa presente che in sede di attuazione di tale fase di decretazione si dovrà tenere conto del rispetto della riduzione operata.

Il senatore LUSI (*PD*) chiede taluni chiarimenti in ordine ai profili sollevati dal relatore in ordine alla discrasia dei trattamenti previsti, sottolineando come allo stato attuale il provvedimento non risulta debitamente raccordare il dato dei trattamenti economici in questione con le riduzioni di spesa previste.

Dopo che il sottosegretario GIORGETTI ha rilevato che tale discrasia risulta connessa a un dato di natura generale e non specificamente dovuta ai contenuti del provvedimento in esame, come evidenziato nella nota depositata agli atti, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame, al fine di poter predisporre una proposta di osservazioni che recepisca il rilievo in tal senso formulato dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico (n. 25)

(Osservazioni alla 10ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione alla riduzione delle posizioni dirigenziali generali, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo presso l'altro ramo del Parlamento, posto che la realizzazione dei risparmi di spesa si realizzerà all'atto della cessazione dal servizio del personale dirigenziale di I fascia, che si rileva la necessità di acquisire conferma che la cessazione del personale che attualmente ricopre posizioni dirigenziali generali oggetto di riduzioni avvenga in una tempistica tale da garantire il conseguimento a partire dall'anno 2009 dei risparmi previsti dalla normativa vigente.

Il sottosegretario GIORGETTI, richiamando gli elementi forniti nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, rileva che la posizione di Segretario generale risulta già attualmente vacante e che la relativa funzione non è stata riassegnata stante l'attuale riorganizzazione in atto; la posizione fuori ruolo sarà mantenuta fino alla data del 22 marzo 2012, non comportando fino a tale data oneri a carico dell'amministrazione, mentre le altre due posizioni risultano l'una cessata al 30 giugno dell'anno in corso, e per l'altra è prevista la cessazione alla data del 31 ottobre prossimo. Evidenzia, inoltre, che i risparmi relativi alla riduzione dei posti di dirigente generale sono determinati anche in relazione alla recente cessazione di un'altra posizione di funzione, che non verrà riattribuita. Conferma, quindi, che le cessazioni in questione avverranno in una tempistica tale da garantire, a partire dall'anno 2009, il conseguimento dei risparmi quantificati.

Il PRESIDENTE, preso atto dei chiarimenti e della conferma fornita dal Governo, propone quindi l'espressione di osservazioni favorevoli in ordine al provvedimento in esame.

La Sottocommissione approva la proposta del Presidente.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dello sviluppo economico (n. 26)

(Osservazioni alla 10ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con presupposto)

Il relatore AUGELLO (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, nel presupposto che, secondo quanto chiarito dal Governo nel

corso dell'esame presso la Camera dei deputati, le disponibilità finanziarie, come rideterminate alla luce del provvedimento in esame, costituiscono un limite invalicabile di spesa.

Il sottosegretario GIORGETTI conferma che le disponibilità finanziarie indicate costituiscono un limite invalicabile di spesa.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di osservazioni favorevoli sul provvedimento in esame, nel presupposto che le disponibilità finanziarie, come rideterminate alla luce del provvedimento in esame, costituiscano un limite invalicabile di spesa.

La Sottocommissione approva.

(1006) Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento

(1036) ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 24 settembre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge in esame recepisce i contenuti del parere già espresso dalla Commissione bilancio nella scorsa legislatura, rendendosi comunque opportuno un approfondimento da parte dell'Esecutivo.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva quindi di fornire l'approfondimento richiesto nell'ambito di una successiva seduta.

Il seguito dell'esame viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 14 ottobre 2008

9^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

(1083) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali: parere non ostativo;

alle Commissioni 1^a e 2^a riunite:

(733) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica: parere non ostativo;

(1072) Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina: parere non ostativo.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina (1072).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733).
- MARTINAT e PONTONE. – Disposizioni in materia di reati connessi all'immigrazione clandestina e al commercio di sostanze stupefacenti (242).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (391).
- DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale (451) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LI GOTTI ed altri. – Disposizioni in materia di reati di grave allarme sociale e di certezza della pena (583) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello

straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di false attestazioni e di identificazione delle persone. Disposizioni per il contrasto della illegalità diffusa (617) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

– e della petizione n. 110 ad essi attinente.

III. Esame del disegno di legge:

– Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).

– Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di pros-

simità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).

- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).
- ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VI. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza (889).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM (2008) 426 def.) (n. 6).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Esame del documento:

- CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni (*Doc. XXII, n. 7*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento relativo ai contributi da assegnare agli enti vigilati dal Ministero della difesa per l'anno 2008 (n. 37).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame del testo e degli emendamenti relativi al disegno di legge:
 - Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).

II. Esame di ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia (1038).

III. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733).

IV. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina (1072).

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali (1083).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana: audizione dell'ISVAP – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo, dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici e dell'ABI – Associazione Bancaria Italiana.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Norme modificative ed abrogative del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni,

dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 125, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia valutaria e di controlli sul denaro contante in attuazione del regolamento (CE) n. 1889/2005» (n. 22).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
- Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche, al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. – Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008 (1075).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEGORER ed altri. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (466).

- COSTA. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (745).
- BENEDETTI VALENTINI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (782).
- GIARETTA e Paolo ROSSI. – Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (792).
- Alberto FILIPPI e VACCARI. – Riforma organica della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (821).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
 - GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
 - BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- COSTA. – Norme in materia di sicurezza nelle istituzioni scolastiche (552).
- CARLONI ed altri. – Misure per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica ambientale nella scuola dell'obbligo (785).
- Mariapia GARAVAGLIA e SOLIANI. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana (963).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1006).
- ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1036).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Abrogazione dell'articolo 1-*septies* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza di diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia (572) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- CAFORIO ed altri. – Norme sull'accesso professionale dei laureati in Scienze motorie (796) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 27).
 - Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 28).
 - Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 196, recante attuazione della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale» (n. 24).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale della regione Liguria (n. 29).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 30).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (n. 31).

IN SEDE REFERENTE

Esame, ai sensi dell'articolo 162, comma 2, del Regolamento, del documento:

- Marco FILIPPI ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sulle concessioni autostradali (*Doc. XXII*, n. 9).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MONTANI e DIVINA. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposte di regolamento e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM (2008) 306 def.) (n. 1).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 8,30 e 14,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico (n. 25).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dello sviluppo economico (n. 26).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).

- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
 - FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
 - GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

- MONGIELLO. – Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista (406).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni a tutela dei lavoratori dalla violenza o dalla persecuzione psicologica (62).
- COSTA. – Norme per contrastare il fenomeno del *mobbing* (434).
- PEDICA. – Modifica dell'articolo 586 del codice penale e altre disposizioni per la tutela dei lavoratori contro gli atti di violenza psichica nei luoghi di lavoro (453).
- MONGIELLO ed altri. – Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro (856).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).
- NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche (918).

IV. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Differimento dell'efficacia di disposizioni in materia previdenziale per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile (783).
- PETERLINI. – Modifica al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari (36).
- RAMPONI. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedi per assistenza a congiunti portatori di *handicap* (163).
- CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed *ex* esposti all'amianto e dei loro familiari, nonchè delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (173).
- SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguìto dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti del Intercomunale Priula.

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- CARRARA ed altri. – Legge-quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (276).
- CARRARA ed altri. – Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita (330).
- BENEDETTI VALENTINI. – Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica (397).

- BENEDETTI VALENTINI. – Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia (398).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (480).
- PORETTI e altri. – Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia (510).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Sulle problematiche dei residui di estrazione e di lavorazione dei materiali lapidei.
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 13,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri (doc. 5089/08) (n. 5).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 13,30

IN SEDE CONSULTIVA

Alla V Commissione della Camera:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009 (C. 1713 Governo).
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (C. 1714 Governo – Seguito esame congiunto).

Alla 1^a Commissione del Senato:

- Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (Esame S. 847 Governo).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 13,50 e 14

ORE 13,50

Commissione plenaria

- Comunicazioni del Presidente.

ORE 14

Audizioni

- Audizione del ministro dell'Interno Roberto Maroni in merito alle misure avviate per migliorare l'efficacia della normativa in materia di immigrazione.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione**

Mercoledì 15 ottobre 2008, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del professor Renato Brunetta, ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 14 ottobre 2008

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO *Pag.* 117

DELEGAZIONE presso l'Assemblea parlamentare NATO

Martedì 14 ottobre 2008

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

La seduta inizia alle ore 11,40.

*SULLA COOPERAZIONE BILATERALE FRA LE DELEGAZIONI ITALIANA E RUSSA
PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE NATO*

In apertura, il presidente DE GREGORIO informa i presenti circa l'origine, le tappe e la cornice istituzionale nella quale dal 2002 – anno del vertice di Pratica di Mare – ha avuto luogo la cooperazione bilaterale fra le delegazioni italiana e russa presso l'Assemblea Nato. Sulla base di un *Memorandum* sottoscritto nel 2002 e aggiornato nel 2007, le due delegazioni hanno svolto complessivamente sei riunioni su temi di comune interesse. Di recente – spiega il Presidente – a seguito della crisi georgiana si è registrato un certo irrigidimento dell'Assemblea Nato nei confronti della delegazione russa; per questo egli ha ritenuto opportuno sottoporre alla riflessione e alla decisione della delegazione la prosecuzione della cooperazione bilaterale ricordata. A tale riguardo egli ritiene che sia quanto mai opportuno mantenere aperto con i colleghi russi un canale di comunicazione e di conciliazione, con l'obiettivo di lavorare per la pace e la stabilità dell'area euroatlantica; informa altresì di avere informalmente acquisito in merito l'orientamento – certo non vincolante per la Delegazione, ma tuttavia importante – del Ministro degli esteri, il quale valuterebbe in modo positivo una prosecuzione della cooperazione, giudicata in linea con la posizione dialogante assunta durante la crisi dal governo italiano e da altri importanti paesi europei quali Francia e Germania. Prima di aprire la discussione, dà poi lettura di una lettera dell'onorevole Vernetti il quale dichiara di essere favorevole al mantenimento della cooperazione bilaterale con la delegazione russa, ma al tempo stesso propone che analoghi esercizi siano avviati con le delegazioni di Ucraina e Georgia.

Sulle comunicazioni del presidente si apre la discussione.

Il deputato GUZZANTI (*PDL*) si dichiara contrario alla prosecuzione della cooperazione bilaterale. La condotta russa nella crisi georgiana infatti contraddice a suo avviso i principi e gli impegni contenuti nel *Memo-randum* di cooperazione, a partire da quello della rigorosa osservanza della legalità internazionale, e si iscrive nel clima di una rinnovata guerra fredda particolarmente alimentato negli ultimi due anni da parte russa. Egli si dice convinto che anzi, proprio ai fini della chiarezza del dialogo, occorrerebbe un chiaro segnale di arresto che misurasse la perplessità e le riserve della delegazione italiana su quanto è accaduto.

Il deputato BOSI (*UDC*) concorda con la proposta avanzata dal Presidente considerando la prosecuzione della cooperazione bilaterale un importante elemento di dialogo, tanto più necessario considerato il contesto dell'Assemblea Nato e il fatto che – come sembra – la delegazione russa continuerà a partecipare alle attività di calendario. Si dichiara altresì favorevole alle proposte trasmesse dal deputato Verneti in merito ad opportune iniziative da varare nei confronti delle delegazioni di Ucraina e Georgia, il cui percorso verso la *membership* Nato dovrebbe a suo avviso essere sostenuto.

Il senatore CABRAS (*PD*), anche sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della delegazione nella scorsa legislatura, ritiene che gli argomenti sviluppati dall'onorevole Guzzanti in senso contrario alla prosecuzione della cooperazione con i russi debbano essere rovesciati: proprio la continuazione del dialogo e della cooperazione garantisce la possibilità di rappresentare, in un contesto di ampia libertà, anche posizioni di critica o di contrasto, senza veli. Del resto anche in passato le riunioni bilaterali hanno fatto talvolta registrare posizioni non coincidenti su alcune tematiche. Ritiene poi condivisibile la proposta del deputato Verneti: avviare iniziative verso Ucraina e Georgia evita anche il rischio che il dialogo bilaterale con la Russia possa eventualmente essere interpretato in una mera logica di schieramento preventivo.

Il senatore MARINI (*PD*) concorda con le osservazioni testé formulate dal senatore Cabras ed è dunque favorevole al mantenimento della cooperazione bilaterale con la delegazione russa. Sottolinea poi l'importanza che nei passaggi più delicati delle crisi internazionali l'Unione europea intervenga con sempre maggiore incisività e autorevolezza politica, e conclude con un forte richiamo al carattere prioritario del quadro di riferimento atlantico.

Il deputato LA MALFA (*Misto*) – pur condividendo in linea di principio l'utilità del dialogo con la Russia – pone in discussione l'esigenza di prendere tale decisione in termini di urgenza, che a suo avviso non esisterebbe. Sarebbe preferibile e più prudente acquisire informazioni circa gli

orientamenti delle altre maggiori delegazioni in seno all'Assemblea Nato. Egli dichiara inoltre di avere condiviso la prudenza della linea di condotta adottata dal governo italiano, ma non vorrebbe che ogni responsabilità della grave crisi di agosto finisse per venire addossata alla parte georgiana. Preannuncia dunque la propria posizione di astensione sulle proposte formulate dalla Presidenza della delegazione.

Il senatore GAMBÀ (*PdL*), anche a nome dell'onorevole Bocchino, condivide la proposta del Presidente sia nel merito che nel metodo. Interrompere un dialogo parlamentare con la delegazione russa da tempo avviato avrebbe uno specifico significato politico assai negativo. Quanto all'eventuale contrasto fra l'iniziativa italiana e gli assetti che sembrano profilarsi in seno all'Assemblea Nato, egli obietta che alcune decisioni repentinamente adottate dai vertici dell'Assemblea avrebbero invece richiesto una valutazione collegiale dell'Assemblea stessa.

Anche il deputato FASSINO (*PD*) si dichiara d'accordo con la proposta del Presidente di continuare l'esercizio di dialogo parlamentare avviato con la delegazione russa; si dice in pari tempo favorevole all'adozione di analoghe iniziative verso le delegazioni di Ucraina e Georgia, secondo la proposta Verneti.

Il PRESIDENTE, intervenendo brevemente in sede di replica, precisa che deliberare fin d'ora sulla prosecuzione della cooperazione bilaterale corrisponde alla necessità di dare risposta alle sollecitazioni di parte russa, anche in vista dell'imminente sessione di Valencia.

Riassumendo i termini della discussione, il Presidente prende atto che un'ampia maggioranza della delegazione ha approvato la sua proposta di confermare la cooperazione bilaterale con la parte russa, come pure la proposta di adottare opportune iniziative anche nei confronti delle delegazioni dell'Ucraina e della Georgia. Le tre delegazioni saranno invitate separatamente a Roma per un incontro, il primo dei quali, quello con la delegazione russa, dovrebbe avere luogo, se possibile, prima della sessione autunnale dell'Assemblea Nato. Gli Uffici nel frattempo acquisiranno indicazioni circa gli orientamenti in corso di maturazione presso le delegazioni dei principali paesi europei.

La seduta termina alle ore 12,30.

